

Scuola Primaria

Michele COPPINO
Via Cristoforo Colombo, 36
Torino

PIANO TRIENNALE

OFFERTA

FORMATIVA

**Anni scolastici 2016/17 – 2017/18
2018/19**

Sommario

Capitolo uno.....	3
IL MODELLO CONCETTUALE DI RIFERIMENTO: IL PTOF COME PIANO STRATEGICO DEL CIRCOLO DIDATTICO COPPINO.....	3
Il POF come Piano Strategico della Scuola dell'Autonomia.....	4
ANALISI DELL'AMBIENTE INTERNO	6
SPAZIO D'AZIONE STRATEGICA.....	6
Capitolo due.....	8
L'IDENTITA' CULTURALE E PROGETTUALE DEL CIRCOLO DIDATTICO COPPINO	8
L'IDENTITÀ CULTURALE E PROGETTUALE DEL CIRCOLO DIDATTICO M. COPPINO	9
Capitolo tre.....	14
LE RISORSE INTERNE	14
LE CARATTERISTICHE E I BISOGNI DELL'UTENZA DEL CIRCOLO DIDATTICO COPPINO	18
Capitolo quattro.....	20
IL PROGETTO EDUCATIVO DEL CIRCOLO DIDATTICO COPPINO	20
LE FINALITA' EDUCATIVE	21
GLI INDIRIZZI STRATEGICI	24
DISABILITÀ E INTEGRAZIONE	25
LA PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE	26
PAI – Piano annuale per l'inclusività.....	28
L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI	42
Capitolo cinque.....	45
IL PIANO DI MIGLIORAMENTO	45
IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE	46
IL PIANO DI MIGLIORAMENTO	47
Attinenza fra obiettivi di processo e raggiungimento delle priorità	49
Capitolo sei	50
LA PROGRAMMAZIONE ORGANIZZATIVA E GESTIONALE.....	50
La programmazione organizzativa come insieme di scelte di supporto all'erogazione dei servizi e al raggiungimento delle finalità educative	51
L'ARTICOLAZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	52
IL PIANO DI FORMAZIONE TRIENNALE DI ISTITUTO	63
LA SICUREZZA	66
CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO	67
IL SISTEMA DI VALUTAZIONE.....	72
I SERVIZI DI SUPPORTO	75
LA COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE GENITORI	75
IL CONTRIBUTO VOLONTARIO DELLE FAMIGLIE	76
LA COMUNICAZIONE DEL P.T.O.F.....	76

Capitolo uno

**IL MODELLO CONCETTUALE DI RIFERIMENTO:
IL PTOF COME PIANO STRATEGICO DEL
CIRCOLO DIDATTICO COPPINO**

Il POF come Piano Strategico della Scuola dell'Autonomia

PTOF e approccio strategico
alla gestione dell'istituto
scolastico

L'approccio strategico alla gestione della scuola discende come naturale declinazione dei contenuti dell'autonomia scolastica (autonomia didattica, organizzativa e gestionale, di ricerca, sperimentazione e sviluppo).

Secondo tale approccio, ciascuna scuola – in quanto sistema aperto e in relazione costantemente mutevole con il suo ambiente di riferimento - deriva la sua legittimazione (sostanziale e non meramente formale) e il suo successo come istituzione formativa dalla capacità di definire la propria offerta di servizi come risposta consapevole ai bisogni delle diverse categorie di utenti del sistema scolastico (esterni: alunni, famiglie, altre scuole, enti pubblici, sistema culturale; interni: personale docente e non docente).

I riferimenti normativi

Sul piano normativo, questa visione dell'istituto scolastico discende dall'art.21 della legge 59/97 (legge Bassanini sul decentramento delle funzioni – parte relativa all'Autonomia Scolastica) ed è stata ampiamente disciplinata dal DPR 275/99 (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche), dal D.M. 44/01 (Regolamento generale sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche), dalla Legge 28 marzo 2003 n° 53 ("Riforma Moratti") e dalla successiva Legge 29 ottobre 2008 n° 169 ("Riforma Gelmini").

Con la Legge 13 luglio 2015 n° 107 ("La Buona Scuola") la stesura del piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) costituisce uno dei principali processi del nuovo modello di funzionamento dell'istituto scolastico, conforme al dettato dell'autonomia. Intorno ad esso ruotano e da esso dipendono altri processi chiave come la pianificazione triennale delle risorse (economiche, umane, strutturali, tecnologiche), l'erogazione del servizio didattico, la definizione dell'offerta formativa extracurricolare.

I contenuti del PTOF

In tale accezione, che è possibile configurare come *approccio strategico*, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il momento centrale per la definizione di:

- ~ **indirizzi guida** che orientano la gestione del Circolo Didattico nel medio e lungo termine e che consentono di differenziare il posizionamento dell'offerta formativa del circolo rispetto ad altre progettualità che fanno riferimento alle stesse categorie di utenza: si tratta, in definitiva, di individuare la *missione strategica* del Circolo Didattico;
- ~ **finalità e obiettivi** che la scuola persegue e che possono discendere solo da una adeguata *interpretazione delle caratteristiche dell'ambiente esterno di riferimento, delle risorse interne disponibili* per implementare i programmi e *dell'identità riconosciuta e costruita nel tempo dalla scuola*: si tratta, in altri termini di una preliminare eppur continuativa fase di *analisi e diagnosi strategica*;
- ~ **risorse** necessarie per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi individuati
- ~ **modalità operative** che debbono essere organizzate per lo svolgimento delle attività attraverso le quali è possibile il raggiungimento degli obiettivi formativi e strumentali: questa fase coincide con la declinazione del Piano in *programmi*, in rispondenza dei quali individuare obiettivi quantificabili, tempi e modalità di

attuazione, risorse di supporto, responsabilità delegate per il raggiungimento dei risultati;

- ~ **logiche e strumenti per la valutazione** ex ante, in itinere ed ex post delle scelte formulate per conformare gli istituti afferenti al Circolo Didattico e i comportamenti individuali del personale agli obiettivi generali dell'organizzazione scolastica, nonché per garantire piena coerenza agli standard fissati dal sistema nazionale di istruzione.

Il PTOF come Piano Strategico

Il **PTOF** coincide pertanto con il **Piano Strategico del Circolo Didattico M. Coppino** e il processo della sua definizione si caratterizza secondo la declinazione tipica della pianificazione strategica (v. figura 1):

definisce i rapporti tra il Circolo e il suo ambiente esterno, così come consente di delineare i piani di lavoro funzionali al raggiungimento degli obiettivi: il POF ha pertanto una **valenza esterna** (come *strumento di comunicazione* nei confronti delle famiglie e degli studenti e come *patto educativo* tra le scuole del Circolo, il sistema educativo e la comunità locale nelle sue diverse componenti di fruizione rispetto ai servizi della scuola) ed una **valenza interna** (come *meccanismo di integrazione e coordinamento* delle persone e delle attività, nonché di *esplicitazione nei confronti del personale della scuola del contratto formativo*, degli obiettivi dell'istituto, del mandato organizzativo per ciascuna componente).

Figura 1: Un modello di lettura: il PTOF e il ciclo della pianificazione strategica – Il PTOF come “work in progress” costante e consapevole

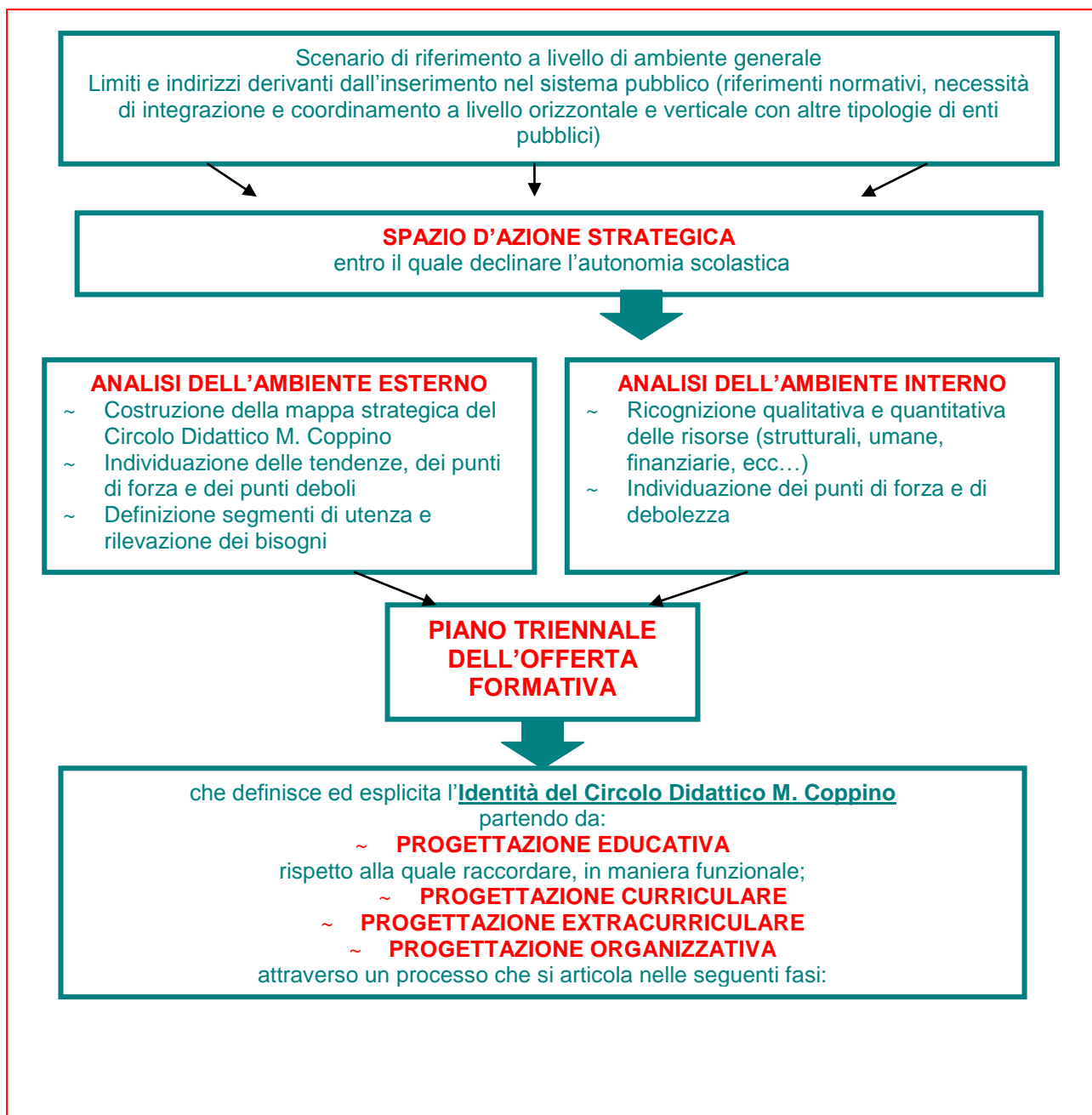
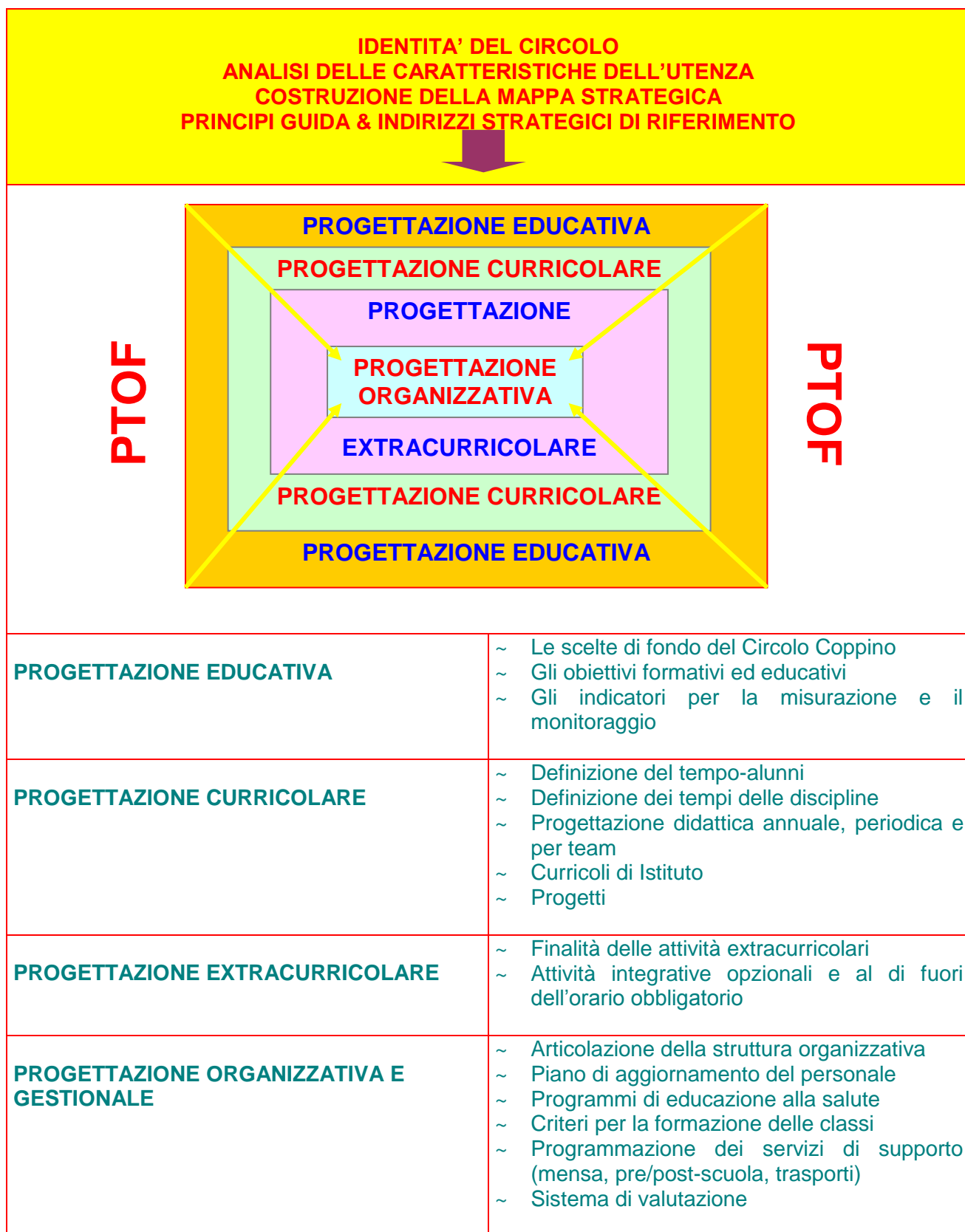


Figura 2: Schema dei contenuti del PTOF del Circolo Didattico M. Coppino



Capitolo due

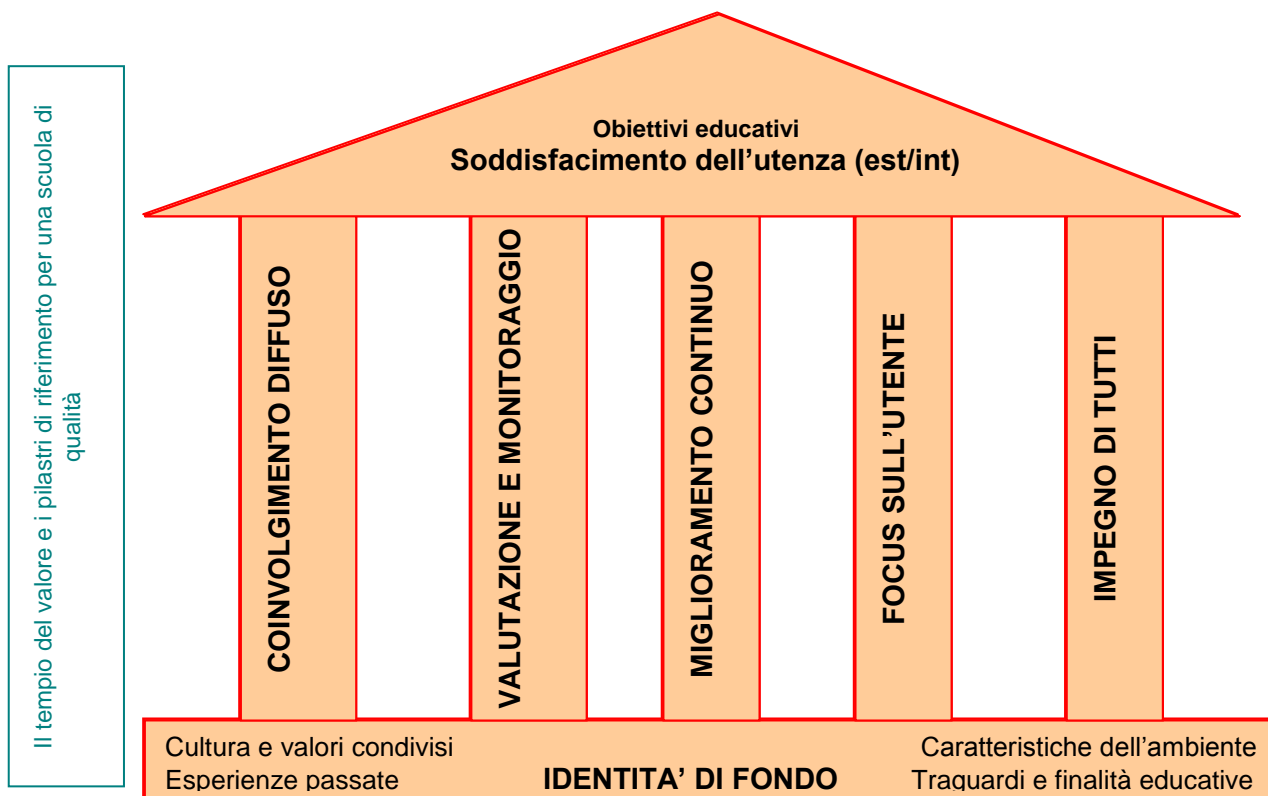
L'IDENTITA' CULTURALE E PROGETTUALE DEL CIRCOLO DIDATTICO COPPINO

L’IDENTITÀ CULTURALE E PROGETTUALE DEL CIRCOLO DIDATTICO M. COPPINO

Le fonti interne ed esterne dell’identità culturale e progettuale del Circolo Coppino

L’identità culturale e progettuale del Circolo Didattico M. Coppino è costruita su alcuni principi di fondo che regolano l’attività educativa e didattica, correlati per un verso alle caratteristiche dell’ambiente di riferimento, della società attuale, del territorio con cui la Scuola interagisce, nonché ai fabbisogni specifici delle famiglie, degli alunni e degli altri interlocutori sociali. D’altro lato, tale identità è anche il risultato delle scelte di fondo effettuate nel tempo sulle componenti e sui requisiti specifici per le diverse professionalità, sui percorsi di formazione professionale, sulle sperimentazioni gestionali ed organizzative orientate a migliorare costantemente il livello qualitativo dell’offerta e la soddisfazione dei fruitori del servizio (figura 3).

Figura 3. Il tempio del valore del Circolo Didattico M. Coppino



Questa formula di funzionamento è declinata in maniera tale da assicurare un costante sforzo di allineamento tra capacità di risposta – in termini di caratteristiche quali-quantitative dei servizi erogati dall'Istituto – e bisogni/domanda espressa dalle diverse categorie di utenti.

a) Caratteristiche strutturali e risorse interne del Circolo Didattico Coppino

Il Circolo Didattico M. Coppino è composto di tre plessi scolastici con caratteristiche nettamente differenziate:

- ◆ Michele Coppino (sede centrale)
- ◆ Falletti di Barolo
- ◆ Rignon

Da qui la scelta di articolare all'inizio di ciascun anno scolastico un'analisi, preliminare alla definizione delle linee d'azione strategica, in maniera integrata a livello di Circolo che, tuttavia, tenga in considerazione le differenti caratteristiche delle tre scuole del Circolo

b) Le risorse relazionali del Circolo Didattico M. Coppino

Il reticolo relazionale di un Istituto Scolastico concorre, insieme alle competenze del personale della scuola, a soddisfare le diverse aree di bisogno dell'utenza. Può, di conseguenza, essere letto come una risorsa di cui la scuola dispone e che la differenzia da altre organizzazioni, consentendole di ottenere informazioni, coinvolgere attori esterni nell'offerta di servizi, esercitare opzioni preferenziali nell'acquisizione di risorse addizionali (umane e di natura finanziaria, tecnologica, strumentale).

Il reticolo relazionale del Circolo Didattico Coppino – I partner per l'offerta formativa

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA di
TORINO
COMUNE di TORINO

DIREZIONE SERVIZI
EDUCATIVI COMUNE DI
TORINO
Protocollo d'intesa 2008

MIUR-DIREZIONE
REGIONALE (USR)

UFFICIO
SCOLASTICO
PROVINCIALE (USP)

MUSEI
BIBLIOTECA CIVICA

**CIRCOLO DIDATTICO
MICHELE COPPINO**

1^ CIRCOSCRIZIONE

CONTRIBUTI ESTERNI:
Associazioni/cooperative
consulenti

SERVIZI SOCIALI E
NPI – ASL 1

CUS TORINO
AUXILIUM SCHOOL
PROJECT
Attività sportiva

IRRE Piemonte
UNIVERSITA'
Formazione docenti e
tirocini

ASSOCIAZIONI
GENITORI

“RETI” a cui il Circolo Didattico Coppino partecipa

**FORUM
CIRCOSCRIZIONE 1**
Progetti e iniziative
Sul territorio

BIMED – Salerno
Staffetta di scrittura creativa

GRUPPO NOI

(Con il patrocinio di:
Tribunale dei minori,
Regione Piemonte, USR,
Procura della Repubblica)

**CIRCOLO DIDATTICO
MICHELE COPPINO**

**AMBITO TERRITORIALE
TO 01**

UTS

(Unità Territoriale per Stranieri)

**Rete per la continuità
Associazione Tommaseo
per OBISS**

U.T.S.

Integrazione alunni
diversamente abili

Riconessioni: programma di innovazione per le scuole

La Scuola Primaria Michele Coppino aderisce nel corrente anno scolastico al programma di innovazione tecnologica, organizzativa e didattica **Riconessioni**.

Riconessioni è un progetto pensato per le scuole primarie e secondarie di primo grado promosso dalla Fondazione per la Scuola e dalla Compagnia di San Paolo.

Il percorso è strutturato in 4 fasi:

1 - INFRASTRUTTURA: FIBRA OTTICA PER TUTTI GLI EDIFICI

Tutti i plessi scolastici delle scuole aderenti al progetto vengono dotati di connessione in fibra.

2 - LA RETE VELOCE IN OGNI AULA

La rete veloce sarà disponibile in tutte le aule con punti di accesso fissi e senza fili: in tutta la scuola e in qualsiasi momento agli utenti sarà consentito il più efficiente utilizzo della connettività.

3 - MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI

Riconessioni offre una piattaforma (il cloud della scuola) capace di omogeneizzare e armonizzare le informazioni e i processi provenienti da diverse sorgenti in modo trasparente, assolvendo tutte le funzioni amministrative chiave della scuola.

4 - UNA NUOVA DIDATTICA: EDUCAZIONE AL FUTURO

Le scuole coinvolte partecipano a percorsi formativi innovativi per l'uso delle tecnologie nell'insegnamento curricolare.

Capitolo tre

LE RISORSE INTERNE

Risorse umane

Organico dell'autonomia

a. posti comuni e di sostegno

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi....)
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola primaria	a.s. 2016-17: n.	87 (di cui 1 specialista Inglese)	9 + 2 (organico di fatto) + 3 (docenti comunali)	48 classi di cui 32 a tempo pieno (40 ore) e 16 a tempo normale (27 ore) *
	a.s. 2017-18: n.	87 (di cui 1 specialista Inglese)	9 + 10 (organico di fatto) + 1 comunale	48 classi di cui 33 a tempo pieno (40 ore) e 15 a tempo normale (27 ore) *
	a.s. 2018-19: n.	87	9 + 10 docenti	48 classi di cui 33 a tempo pieno (40 ore) e 15 a tempo normale (27 ore) *

b. altre tipologie

RELIGIONE	3 cattedre + 4 ore
------------------	---------------------------

*Per agevolare le famiglie i bambini possono accedere al servizio mensa, nei giorni di rientro pomeridiano, con servizio di vigilanza a pagamento.

c. Posti per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto di quanto stabilito dal comma 14 dell'art. 1, legge 107/2015.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	6
Collaboratore scolastico	18

Risorse strutturali

Descrizione risorse	Coppino	Falletti di Barolo	Rignon
Mq catastali	3048	2027	1495
Aule utilizzate per le classi	27	10	11
Aule didattiche speciali e laboratori	5	5	7
Aule e locali utilizzati per altre attività	1	1	6
Palestre	2 (1 non agibile)	1	2
Spazi esterni attrezzati	/	/	/
Spazi esterni non attrezzati	Si	Si	Si
Refettori	6	3	1
Uffici e sala stampa	5	/	2
Sala medica	1	1	1
Sala insegnanti	1	1	1
Auditorium	1	/	/
Archivi	1	/	2
Magazzini	3	4	1
Servizi igienici per gli alunni per il personale	32 9	20 3	22 5
Biblioteche			
Magistrale n° di volumi	2550	303	271
Narrativa e ricerche n° volumi	2600	2100	600
Superamento barriere architettoniche			
Rampa	Si	Si	Si
Servizi per disabili	5	2	2
Ascensori	1	/	1
Locali non utilizzati	/	/	/

Risorse tecnologiche ed attrezzature

Descrizione risorse	Coppino	Falletti di Barolo	Rignon
1) n° fotocopiatrici	2	1	2
2) n° linee telefoniche	3	1	1
3) n°postazioni laboratori informatica	13	7	11
4) n° computer utilizzati per l'amministrazione	8	-	-
5) n° LIM	27	10	11
6) copertura wifi	Sì	Sì	Sì
7) altro	2 videoproiettori 1 videocamera 3 fotocamere digitali 1 amplificatore 1 plastificatrice 1 rilegatrice 2 schermi a parete 1 pianoforte 1 distruggi documenti 1 macchina lavasciuga	1 fotocamera digitale 1 rilegatrice 1 videoproiettore 1 impianto audio 1 plastificatrice 1 pianoforte	1 videoproiettore 1 videocamera 1 fotocamera digitale 1 amplificatore 1 schermo a parete 1 plastificatrice
Classi 2.0	50 I PAD mini 2 Apple TV 5 I PAD air 2 Mcbook 2TV led 2 stampanti 2 LIM		

LE CARATTERISTICHE E I BISOGNI DELL'UTENZA DEL CIRCOLO DIDATTICO COPPINO

Caratteristiche dell'utenza

L'utenza che fa riferimento al Circolo Didattico evidenzia i seguenti tratti caratteristici:

- ~ presenza di genitori entrambi **lavoratori**;
- ~ presenza di un elevato numero di **alunni residenti in zona diversa rispetto al bacino d'utenza della scuola**;
- ~ presenza di un'utenza in gran parte **omogenea sotto il profilo socioculturale**;
- ~ presenza, in progressivo **aumento, di alunni stranieri**, in prevalenza provenienti da paesi extracomunitari;
- ~ provenienza degli alunni da **numerose scuole dell'infanzia**, pubbliche e private del territorio cittadino; rarissimi i casi di alunni che non hanno frequentato la scuola dell'infanzia;
- ~ affluenza degli alunni, in prevalenza, alle scuole secondarie di primo grado statali del territorio: Foscolo e Meucci.

Richieste dell'utenza

Dal punto di vista delle richieste, esse possono essere sintetizzate come segue:

- Richieste forti di istruzione riferite ad una **pluralità di linguaggi**
- Richiesta di interiorizzazione di **norme di condotta e valori**
- **Coinvolgimento dei genitori** in tutti gli aspetti della vita scolastica
- Richiesta di attività formative e integrate tra **scuola e territorio**
- Richiesta di **integrazione sociale e culturale**
- Richiesta di **arricchimento e ampliamento del curriculum** scolastico.

Classi del Circolo Didattico

Plesso	Classi a Tempo Pieno					Classi a Tempo Normale					Tot.
	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]	
Coppino	5	4	4	3	3	1	1	2	2	2	27
Falletti di Barolo	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	10
Rignon	2	2	2	2	1	-	-	-	-	2	11
Totale	8	7	7	6	5	2	2	3	3	5	48

Ripartizione degli alunni del Circolo Didattico

Plesso	Alunni in classi a Tempo pieno					Alunni in classi a Tempo normale					Tot	Disa bilità	Stra nieri
	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]			
												%	%
Coppino	113	99	98	74	77	23	25	46	45	50	650	1,38	7,23
Falletti di Barolo	25	25	25	24	25	22	23	22	23	24	238	2,52	10,50
Rignon	43	48	51	49	22	-	-	-	-	41	254	3,54	18,89
Totali	181	172	174	147	124	45	48	68	68	115	1142	2,10	10,50

Capitolo quattro

IL PROGETTO EDUCATIVO DEL CIRCOLO DIDATTICO COPPINO

LE FINALITA' EDUCATIVE

Le finalità educative

La Scuola Primaria è, nella nostra visione e in accordo con le Indicazioni Nazionali, la **Scuola dell'alfabetizzazione culturale e dell'educazione sociale**.

L'Istituto Coppino vuole pertanto essere un'organizzazione che promuove attività che concorrano alla **formazione di soggetti preparati all'inserimento costruttivo e critico nella complessità dell'attuale società multiculturale e multietnica**, promuovendo occasioni formative atte a favorire lo sviluppo armonico delle potenzialità individuali e la capacità di comprendere e trasformare la realtà.

All'interno dell'organizzazione, attraverso la collaborazione e il proficuo confronto, l'impegno è quello di **soddisfare i bisogni di tutti gli alunni nel modo più adeguato e aggiornato**, utilizzando al meglio i mezzi a disposizione.

La scuola si attiva, pertanto, al fine di sviluppare le abilità proprie di ciascun alunno e a favorirne la crescita umana, culturale e morale per un inserimento nella comunità sociale ai più alti livelli, nel rispetto della continuità del processo educativo.

Il set delle competenze e delle capacità da acquisire all'apice delle finalità educative

Le finalità educative, che sottendono a detto percorso, comprendono:

- **alfabetizzazione**: assicurare a tutti gli alunni il raggiungimento della capacità di codificare e decodificare una pluralità di linguaggi, verbali e non, la cui conoscenza e padronanza concorrerà alla loro formazione quali soggetti autonomi ed indipendenti, aperti alla dimensione europea;
- **organicità**: sviluppare un pensiero i cui aspetti emozionali, cognitivi e sociali si integrino armonicamente;
- **motivazione/consapevolezza dei propri miglioramenti**: sollecitare il desiderio e il piacere di apprendere, nonché la consapevolezza di ciò che è stato appreso e dei miglioramenti effettuati;
- **educazione alla cittadinanza attiva e consapevole**: promuovere l'interiorizzazione di norme di condotta e valori ed incentivare lo sviluppo di atteggiamenti e comportamenti di cittadinanza consapevole, di

accettazione e rispetto dell'altro, di dialogo, collaborazione, conoscenza nei confronti delle diverse culture;

- **spirito di iniziativa e imprenditorialità**: promuovere la consapevolezza del contesto in cui si lavora; sviluppare la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere gli obiettivi; promuovere la capacità di tradurre le idee in azione;
- **rispetto dell'ambiente**: favorire il senso di responsabilità verso le cose proprie e altrui, l'adozione di comportamenti sensibili alla difesa e valorizzazione dell'ambiente, naturale e non; guidare il bambino alla fruizione attiva del territorio, anche attraverso la partecipazione alle iniziative promosse dai diversi Enti istituzionali e agenzie educative;
- **attenzione alle esigenze educative speciali e promozione del benessere**: realizzare il principio dell'inclusione come valore fondamentale; attuare specifici percorsi per la costruzione di un clima relazionale positivo per alunni, genitori e docenti quale canale privilegiato per la prevenzione del disagio; contribuire all'acquisizione dei principi fondamentali dell'educazione alla salute e della sicurezza.

Nell'ambito delle sopra elencate finalità si ritiene di porre l'accento su di alcuni punti ritenuti prioritari nel Piano dell'Offerta Formativa:

Il focus su alfabetizzazione, educazione alla cittadinanza attiva e consapevole, attenzione alle esigenze educative speciali e promozione del benessere

- ~ è indispensabile per ogni individuo acquisire i fondamentali linguaggi disciplinari essenziali alla comprensione del mondo naturale, artificiale ed umano (**ALFABETIZZAZIONE**);
- ~ è importante per l'individuo sapersi orientare nella rete di diritti e doveri che sono costitutivi dell'essere cittadino, contribuire alla comunità di riferimento grazie ad un senso di partecipazione civica, saper rispettare ciò che è altro e diverso con spirito libero dal pregiudizio e saper ponderare criticamente i modelli culturali e comportamentali proposti dal contesto di vita (**EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA E CONSAPEVOLE**);
- ~ È necessario realizzare il principio dell'inclusione come valore a fondamento della pedagogia del dialogo (**ATTENZIONE ALLE ESIGENZE EDUCATIVE SPECIALI E PROMOZIONE DEL BENESSERE**)

L'ACQUA COME FILO CONDUTTORE COMUNE

Il tema dell'acqua rappresenta un argomento strategico nell'attività didattica, in quanto consente di affrontare problematiche di grande importanza per la vita dell'uomo sulla Terra e di coltivare negli allievi conoscenze e sensibilità fondamentali per la formazione di cittadini consapevoli. L'argomento 'acqua' inoltre è trasversale a molte discipline di insegnamento e rientra in molti campi di studio: dalle scienze alla geografia, dalla storia alla tecnologia, dall'arte alla musica e alla letteratura.

Per questi motivi il Collegio dei Docenti della Scuola Coppino ha scelto nell'anno scolastico 2017/18 di adottare questa tematica come filo conduttore comune, sviluppando e approfondendo l'argomento attraverso una varietà di percorsi, in base all'età degli alunni coinvolti ed alla loro creatività.

Le tematiche individuate sono le seguenti:

Interclasse 1^ Filastrocche in...acqua

Interclasse 2^ Storie di acqua

Interclasse 3^ L'acqua nelle arti

Interclasse 4^ "Il bacio azzurro" per raccontare il meraviglioso viaggio dei bambini che, come l'acqua, crescono, si arricchiscono per sfociare nel mare della vita

Interclasse 5^ I mestieri del territorio legati all'acqua

I prodotti e gli elaborati di tutte le classi confluiranno in un unico evento finale che rappresenterà per alunni, famiglie e docenti un momento di forte condivisione del lavoro affrontato.

GLI INDIRIZZI STRATEGICI

La progettazione educativa del Circolo Didattico Coppino si fonda sui seguenti presupposti:

1. La possibilità di scelta da parte delle famiglie di **modelli orari diversi** (tempo normale su 5 giorni; tempo pieno su 5 giorni), compatibilmente con l'organico docenti assegnato dal MIUR.
2. Le classi risultano **eterogenee al loro interno ed omogenee tra di loro** secondo standard di riferimento condivisi (rilevazione delle competenze all'ingresso in classe prima).
3. **La classe è il modulo base dell'organizzazione dell'Istituto**; sono previsti gruppi di alunni per la realizzazione di attività laboratoriali e di potenziamento e recupero.
4. **L'ottimizzazione del tempo e delle risorse** (tra le quali la dotazione di spazi e relativi strumenti didattici) permette di rispondere adeguatamente ai bisogni degli alunni, a seconda del loro livello di apprendimento.
5. L'organizzazione didattica valorizza le esperienze e gli specifici interessi culturali dei docenti, garantendo pari dignità ad ogni disciplina e l'unitarietà dell'insegnamento all'interno della programmazione d'Istituto (**continuità degli insegnanti sullo stesso gruppo-classe**).
6. **La collaborazione delle famiglie**, attiva e partecipata, contribuisce alla definizione dei percorsi formativi dei propri figli.
7. La **valorizzazione** delle risorse culturali, ambientali e strumentali offerte dal **territorio** e dalle strutture in esso operanti;
8. L'attenzione e l'adesione a **nuovi progetti** è veicolo per la promozione culturale e sociale degli alunni.
9. Il **rapporto costante tra tutti i partecipanti al Piano** è finalizzato ad ottenere il meglio ed il massimo.
10. Tutte le attività dell'Istituto sono un veicolo prioritario per rispondere **ai bisogni dell'utenza** che vanno soddisfatti garantendo elevati standard di efficienza e di efficacia.

DISABILITÀ E INTEGRAZIONE

Inserimento e integrazione

L'**integrazione** rappresenta la finalità educativa a cui la scuola tende nella progettazione e nello svolgimento di tutte le attività rivolte agli alunni in situazione di disabilità.

Essa si realizza attraverso:

1. la predisposizione delle migliori condizioni di accoglienza, nel rispetto della individualità dell'alunno;
2. la ricerca di una **relazione educativa** fondata sulla **reciprocità del rapporto insegnante / allievo** e costruita partendo dalla **considerazione positiva di tutte le potenzialità dell'alunno**;
3. la progettazione di percorsi formativi individualizzati, in collaborazione con la famiglia e in raccordo con i Servizi socio - sanitari del territorio;
4. la verifica periodica delle attività e dei risultati conseguiti.

L'azione didattica è programmata congiuntamente dagli insegnanti di classe e di sostegno, tenendo conto dei bisogni individuali dell'alunno e dei suoi ritmi di apprendimento, con riferimento alle seguenti aree di sviluppo:

- ~ **AUTONOMIA DI BASE**, intesa come cura di sé, delle cose proprie e altrui;
- ~ **SOCIALIZZAZIONE**, intesa come interazione con il piccolo gruppo, con il gruppo classe e con gli adulti di riferimento;
- ~ **COMUNICAZIONE**, intesa come capacità di comunicare verbalmente e non, in situazioni di relazione e di scambio;
- ~ **ALFABETIZZAZIONE**, intesa come graduale sviluppo delle abilità senso-percettive e motorie, delle capacità rappresentative e logiche, dei fondamentali linguaggi disciplinari.

Per migliorare costantemente le competenze in materia di inserimento scolastico degli allievi disabili, il Circolo Didattico Coppino si avvale della cooperazione con istituzioni specializzate.

LA PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE

Il Circolo Michele Coppino, per favorire l'integrazione scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali (BES) derivanti da situazioni di svantaggio socio-culturale e da disturbi della sfera emotiva, costruisce percorsi che vedono coinvolti docenti, alunni e famiglie. Includere significa, per noi, coinvolgere tutti e ciascuno con le proprie possibilità e risorse.

Ci proponiamo pertanto di perseguire le seguenti finalità:

Promuovere una cultura dell'inclusione

- ✓ realizzare il principio dell'inclusione come valore fondamentale;
- ✓ diffondere la cultura della prevenzione del disagio scolastico e della mediazione educativa;
- ✓ sviluppare il lavoro di rete tra scuola, famiglia e Servizi;
- ✓ consolidare una metodologia di lavoro che mette al centro il valore della multiprofessionalità;
- ✓ accompagnare, attraverso specifici percorsi, la costruzione di un clima relazionale positivo per alunni, docenti e genitori
- ✓ sostenere e facilitare l'integrazione di alunni diversamente abili o con BES attraverso strategie e metodologie didattiche individualizzate e personalizzate;
- ✓ diffondere le buone prassi relazionali e didattiche acquisite attraverso la costruzione di modelli di intervento trasferibili ed esportabili.

Il Dirigente Scolastico, i docenti di classe ed eventualmente il referente DSA/BES, stabiliscono una data per un colloquio con la famiglia, dopo aver preso visione della documentazione presentata.

Obiettivo del colloquio con i genitori:

- dare informazioni sulle figure di riferimento e le strategie metodologiche/didattiche inclusive che l'istituzione scolastica adotta

- raccogliere informazioni sul percorso personale dell'allievo/a e le sue modalità di apprendimento

In un ulteriore colloquio con i genitori verrà illustrato il PDP.

Inoltre, saranno esplicitate ai genitori le misure dispensative e gli strumenti compensativi che la scuola adotta generalmente, ma soprattutto quelli adatti al figlio/a sulla base della lettura della documentazione diagnostica e delle osservazioni effettuate in classe dai docenti.

Il referente d'Istituto per i BES si occupa:

- dell'accoglienza degli alunni
- di curare i rapporti con le famiglie
- di fornire informazioni e consulenza ai colleghi
- di partecipare ai progetti di rete sul territorio
- di tenere i contatti con i tecnici ASL

È possibile consultare il modello PDP sul sito della Scuola.

PAI – Piano annuale per l'inclusività

“La scuola inclusiva richiede sistemi di istruzione flessibili in risposta alle diverse e spesso complesse esigenze dei singoli alunni” (Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Alunni con Bisogni Educativi Speciali).

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013 la nostra Scuola ha elaborato, per l'Anno Scolastico 2013/14, il PAI come strumento per progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo.

Questo elaborato è il documento programmatico che contiene la rappresentazione dei diversi bisogni e le concrete linee di azione che intendiamo attivare e perseguire per fornire risposte adeguate alle necessità di tutti i nostri alunni.

La nozione di inclusione

L'idea di inclusione si fonda sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. L'inclusione rappresenta un processo in grado di fornire una cornice dentro cui gli alunni possono essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità (T. Booth, M. Ainscow, L'Index per l'inclusione, Erickson, Trento 2008)

Tuttavia la diversità è una caratteristica essenziale della condizione umana e l'inclusione non vuol dire assicurare un posto in classe ai nostri studenti, perché è la definizione stessa di inclusione che riconosce l'esistenza di un rischio di esclusione che occorre prevenire attivamente anche attraverso la trasformazione del curriculum e delle strategie organizzative della scuola. Deve esserci una strutturazione dell'offerta formativa “ordinariamente individualizzata, quando necessario” e una presa in carico, da parte dell'istituzione scolastica, responsabile degli alunni “bisognosi di una speciale attenzione”. (D. Ianes-A. Canevaro dal documento, L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, Agenzia Scuola 2010)

Una scuola inclusiva è, quindi, una scuola diversa che promuove il cambiamento e lo sviluppo.

Il bisogno educativo speciale

L'integrazione diventa, in questa prospettiva, un requisito irrinunciabile per la formazione armoniosa di tutti gli studenti, ed è in un contesto attento all'integrazione che si creano le condizioni favorevoli all'apprendimento personalizzato.

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale è, quindi, una concettualizzazione grazie alla quale si riesce a cogliere, in tempo e precocemente, il maggior numero possibile di condizioni di difficoltà degli alunni. Ciò che caratterizza gli alunni con BES non è tanto una diagnosi medica o psicologica, quanto una situazione di difficoltà che richiede interventi personalizzati e individualizzati.

La nostra scuola: azioni per attuare l'inclusività

Il nostro primo obiettivo è quello di portare tutti gli studenti al successo formativo.

Ed è, in particolare, il curricolo d'istituto la sede primaria dove, in base delle Indicazioni Nazionali, abbiamo evidenziato il percorso costruito per far evolvere le conoscenze e sviluppare le competenze di ogni alunno.

Abbiamo, infatti, delineato all'interno dei documenti programmatici proposte pratiche di strategie metodologiche e didattiche utili per impostare percorsi educativo-didattici inclusivi.

“Gli insegnanti non devono variare tante didattiche quanti sono gli allievi con BES, ma devono sperimentare un nuovo modello didattico inclusivo, adeguato alla complessità della classe, che contempra differenti modalità e strumenti per tutti.” (Direttiva Profumo, 27-12-2012)

Obiettivi ed azioni positive intrapresi per realizzare una didattica realmente inclusiva:

1. Collocare la persona al centro dell'azione didattica
2. Riconoscere i bisogni degli studenti, anche di quelli più problematici, per cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, creando percorsi di apprendimento significativo
4. Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento
5. Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo
6. Valorizzare le potenzialità e le risorse di ognuno, anche le competenze non formali
8. Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse, cioè curando la personalizzazione dell'insegnamento e adeguando in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.

Strategie di intervento

1. La scuola elabora percorsi individualizzati e personalizzati per alunni con BES (attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato) che servono come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti e documentano alle famiglie le strategie di intervento programmate.
2. I docenti, esaminata la documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico, devono avvalersi, per tutti gli alunni con BES, degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010.

La formalizzazione dei BES

È noto che un numero sempre più ampio di alunni, per una pluralità di motivi (fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali), presenta difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze, disturbi del comportamento. La scuola e i docenti sono responsabili di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni.

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. In presenza di studenti con bisogni educativi speciali occorre avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES, delle risorse e delle strategie necessarie per operare. È inoltre indispensabile formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti gli attori del processo educativo cooperino al raggiungimento di esiti formativi positivi. Il progetto d'inclusione nella scuola, pertanto, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

Per procedere in questa direzione è stata determinante la Costituzione di un Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) che ha perseguito i seguenti obiettivi:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi
- supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusività.

ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA'

A. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì

B. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì

	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro: Collaborazione con la scuola su iniziative di promozione sociale	
E. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Formazione e analisi con un esperto degli esiti INVALSI	Sì

Punti di criticità

Il Circolo è composto da tre plessi, ubicati all'interno della stessa circoscrizione (Circoscrizione 1), che accolgono tipologie di utenze differenti e, dunque, può risultare difficoltoso strutturare dei percorsi di collaborazione condivisi.

Un altro punto di criticità è la tipologia di edifici, che per alcuni versi presentano delle vere e proprie carenze strutturali che ostacolano modelli di flessibilità organizzativa diversi.

Punti di forza

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento)

Il Circolo Didattico Coppino vuole essere un'Istituzione Scolastica che promuove attività che concorrono alla formazione di soggetti preparati all'inserimento costruttivo e critico nella complessità dell'attuale società multiculturale, creando occasioni formative atte a favorire lo sviluppo armonico delle potenzialità individuali.

Nella nostra scuola, attraverso la collaborazione e il proficuo confronto, l'impegno è quello di soddisfare i bisogni di tutti gli alunni utilizzando al meglio le risorse strutturali e umane a disposizione.

Tra le finalità educative che sottendono al percorso descritto si pone l'accento su:

- alfabetizzazione per assicurare a tutti gli alunni il raggiungimento della capacità di codificare e decodificare una pluralità di linguaggi;
- intercultura per accompagnare gli alunni stranieri nell'acquisizione della lingua italiana come elemento di integrazione sociale;
- promozione del benessere per la costruzione di un clima relazionale positivo fra alunni, genitori e docenti quale canale privilegiato per la prevenzione del disagio;
- integrazione per predisporre le migliori condizioni di accoglienza e per progettare percorsi formativi individualizzati rivolti a bambini con disabilità.

Per la piena realizzazione di questo percorso operativo e metodologico è stato predisposto un piano attuativo nel quale sono stati coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti. Il processo inclusivo può, dunque, essere formalizzato nello schema che segue.

La scuola

- definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna
- sensibilizza la famiglia a diventare parte attiva, a contribuire alla realizzazione di un progetto educativo condiviso e la sostiene nell'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali)

Il Dirigente Scolastico

- partecipa alle riunioni del Gruppo H
- è messo a conoscenza dalla funzione strumentale del percorso scolastico di ogni allievo con BES
- interviene direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti
- fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata
- favorisce contatti e passaggio di informazioni tra ordini scolastici diversi e agenzie educative del territorio

Inoltre

- convoca e presiede il GLI
- viene informato dal referente rispetto all'andamento dei percorsi descritti
- convoca e presiede il team e l'Interclasse.

Il GLI si occupa della rilevazione dei BES presenti nell'Istituto raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti ed usufruendo, se possibile, di azioni di formazione e scambio di buone prassi, in rete, tra scuole.

La funzione strumentale

- collabora con il Dirigente Scolastico
- supervisiona, in sinergia con il Dirigente scolastico, la compilazione dei PDP
- organizza incontri di formazione sulle difficoltà di apprendimento
- diffonde strumenti informatici compensativi
- si confronta sui diversi casi con la funzione strumentale per la promozione del benessere e con l'insegnante responsabile dello sportello d'ascolto
- partecipa a gruppi di ricerca presso l'USR
- organizza gli incontri del GLI

I team e i consigli di interclasse

Relativamente alla compilazione dei PDF, PEI e PDP i consigli d'interclasse, i team, e ogni singolo docente, dove è possibile coadiuvati dagli insegnanti di sostegno, metteranno in atto le strategie metodologiche necessarie ad un'osservazione iniziale attenta (prove standardizzate, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie). Questi elementi di analisi consentiranno di raccogliere il maggior numero di dati utili alla definizione del percorso didattico inclusivo. Tali informazioni avranno il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative, sulla base di considerazioni pedagogico-didattiche e sull'eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

La funzione strumentale BES:

- coordina il colloquio tra scuola e famiglia
- segue i passaggi di contatto/informazione scuola /famiglia/Asl/Servizi sociali
- rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei progetti (PEI o PDP)
- informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva
- fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola.

Coinvolgimento docenti curricolari

All'interno del Collegio dei Docenti si dovrà promuovere e potenziare "la cultura dell'inclusione" attraverso percorsi formativi e di approfondimento sulle tematiche specifiche.

Docenti di sostegno

La nostra scuola accoglie i bambini diversamente abili inserendoli in un contesto incentrato sull'integrazione ed inclusione.

Il processo integrativo personalizzato viene strutturato in modo tale da inserire l'allievo al centro di una rete di supporto, che coinvolge non solo la famiglia ma anche i docenti e le varie figure specialistiche di riferimento.

Il contesto scolastico utilizza l'approccio bio-psico-sociale ed il modello I.C.F. per l'analisi dei bisogni speciali di tutti gli allievi e dei loro contesti di vita.

Infatti il principio di inclusione, fortemente sentito dalla nostra istituzione, è finalizzato a favorire la piena partecipazione alla vita scolastica di ogni bambino, organizzando e utilizzando le attività didattiche ed educative, l'ambiente scolastico e le risorse per promuovere il pieno sviluppo della persona e del proprio progetto di vita.

La famiglia

- informa il Dirigente Scolastico e i docenti di classe, o viene informata, della situazione problematica
- partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio
- condivide i contenuti del PDP, all'interno del proprio ruolo e della propria funzione.

Coinvolgimento famiglie

In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico sono previsti incontri scuola-famiglia organizzati dal GLI.

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con bisogni educativi speciali, sia per le informazioni preziose che può fornire ai docenti sia perché è il luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale e informale. L'utilizzo del registro elettronico è, certamente, un facilitatore nella comunicazione, chiara e partecipativa, con le famiglie.

Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

La scuola, per attuare il PAI e perseguirne le finalità educative e didattiche orientate all'inclusività in tutti i suoi molteplici aspetti, organizza le risorse umane del Circolo nella componente docente e ATA.

- **Progetto formazione classi prime**
 - promozione della continuità con la scuola dell'infanzia
 - formazione di classi prime eterogenee al loro interno ed omogenee tra di loro
- **Istituzione della commissione disabilità e integrazione**
 - cura dell'inserimento di alunni con disabilità
 - destinazione delle risorse orarie
- **Educazione interculturale**
 - predisposizione del protocollo di accoglienza che descrive in maniera analitica le procedure messe in atto dal circolo al fine di accogliere gli alunni stranieri dal momento dell'iscrizione fino al momento della loro uscita.
 - promozione della comunicazione e della collaborazione fra scuola, famiglia e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.
 - realizzazione di attività di sostegno linguistico

- Tutti i docenti sono coinvolti nell'azione ponendosi come *facilitatori* rispetto alla materia insegnata.
- **Rilevazione precoce dei disturbi di apprendimento nei processi di alfabetizzazione**
 - rilevazione dei livelli di competenza in ambito linguistico e matematico degli alunni delle classi prime
 - ricerca e catalogazione di materiale informatico
 - promozione di iniziative di formazione specifica
 - laboratorio di potenziamento per un gruppo di alunni delle classi seconde
- **Promozione del benessere**
 - elaborazione e attuazione di specifici percorsi per la costruzione di un clima relazionale positivo, per alunni, docenti e genitori, quale canale privilegiato per la riduzione e la prevenzione del disagio
 - predisposizione di percorsi specifici per l'accoglienza e la costruzione di un clima relazionale positivo
 - sviluppo del lavoro di rete tra scuola, servizi sociali e risorse del territorio
 - coordinamento dello Sportello di Ascolto rivolto a famiglie e docenti
- **Progetto continuità con le scuole dell'infanzia del territorio**
 - incontri sistematici tra i docenti dei due ordini di scuola per lo scambio di informazioni in merito agli alunni e alle rispettive programmazioni didattiche
 - progettazione congiunta e realizzazione di attività didattiche specifiche rivolte agli alunni delle scuole dell'infanzia
- **Progetto continuità con la scuola secondaria di primo grado**
 - promozione di attività "ponte" per gli alunni di classe quinta
 - raccordo tra i docenti dei due ordini di scuola
- **Certificazione qualità (Marchio SAPERI)**
 - definizione e garanzia degli standard qualitativi dei servizi erogati improntati al miglioramento continuo
- **Pubblicazione del Bilancio Sociale**

Per il presente anno scolastico il Collegio Docenti ha ottimizzato le proprie risorse in termini di ore di docenza al fine di poter destinare un pacchetto-orario per l'attuazione di attività di

potenziamento a favore di alunni disabili, con DSA/BES, stranieri e con problematiche comportamentali e difficoltà socio-economiche.

Coinvolgimento personale Ata

- Formazione del personale ATA per l'assistenza degli alunni disabili.

ASL

- Effettua l'accertamento e redige certificazioni e relazioni diagnostiche
- Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato
- Fornisce supporto alla scuola per individuare le azioni educative da attuare e le strategie didattiche da utilizzare
- integra e condivide i PEI e i PDP.

I Servizi Sociali

- Collaborazioni di rete e tavoli di lavoro, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio
- Partecipazione agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni.

Rapporti con UTS

- Fornitura di ausili didattici, e non, utili alla quotidianità della vita scolastica del disabile.

Rapporti con enti e associazioni di volontariato

La scuola ha costruito negli anni una rete di supporto all'utenza tramite la collaborazione con associazioni di volontariato presenti sul territorio (oratori, enti parrocchiali, associazioni genitori.)

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Utilizzo dei laboratori presenti nella scuola per creare un contesto di apprendimento personalizzato in grado di trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di potenziale difficoltà.
- Diffusione dell'uso dei laboratori d'informatica in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.
- Utilizzo della LIM come strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale.
- Sperimentazione Classi 2.0

Impiego di altre risorse professionali

La scuola si avvale della collaborazione di tirocinanti universitari e di figure professionali esterne quali medici, poliziotti, mediatori culturali, personale delle cooperative.

Processi valutativi

La valutazione deve fondarsi sulla convinzione che ciascun alunno possa migliorare, inoltre ha la finalità di assicurare interventi didattici capaci di promuovere l'apprendimento, di valorizzare le diversità e i bisogni educativi speciali degli studenti come risorse e non come ostacoli all'apprendimento. La valutazione per l'apprendimento è quindi uno strumento per assicurare l'individualizzazione e la personalizzazione perché incide positivamente sui livelli motivazionali e di autostima degli studenti e li incoraggia a condividere con i docenti gli obiettivi di apprendimento e le strategie per il miglioramento continuo. (C. Rubinacci, *Inclusione e bisogni educativi speciali autonomia e dirigenza*, Roma luglio 2013)

“Le scuole realizzino un piano di valutazione che descriva i propositi e l'uso, le regole e le responsabilità per la valutazione come una chiara dichiarazione su come la valutazione è usata per soddisfare i vari bisogni di tutti gli alunni.” (G. Simoneschi, *Valutazione per l'inclusione: Raccomandazioni europee - Glossario*)

Modalità valutative

Adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive

- Viene attuata una sistematica valutazione delle acquisizioni conseguite dagli alunni (regolarmente annotata nel registro elettronico della classe).
- I principali step di valutazione sono programmati in entrata, in itinere e in uscita
- Le prove di verifica sono progettate in modo personalizzato e coerente con gli obiettivi individuati nel PEI/PDP.
- Si utilizza un'ampia gamma di metodi per valutare i progressi didattici ed educativi utilizzando un vasto repertorio di modalità di verifica (es. interrogazione individuale, prove di profitto, questionari, test, check-list, tecniche di osservazione, role playing, ecc...).
- È prevista ed utilizzata una ben definita documentazione di continuità nel passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro, con una completa valutazione finale del percorso educativo-didattico effettuato (Certificazione delle Competenze).

Per tutti gli alunni si tenderà a privilegiare una valutazione formativa piuttosto che una valutazione puramente sommativa, tenendo conto dei progressi compiuti, dell'impegno, della motivazione e delle potenzialità di apprendimento osservate e dimostrate.

Criteria condivisi per la stesura dei percorsi personalizzati

Per gli alunni con DSA/BES verrà stilato un Piano Didattico Personalizzato (PDP) elaborato sulla base delle normative vigenti che prevede percorsi didattici e valutativi personalizzati e il ricorso a strumenti compensativi e misure dispensative.

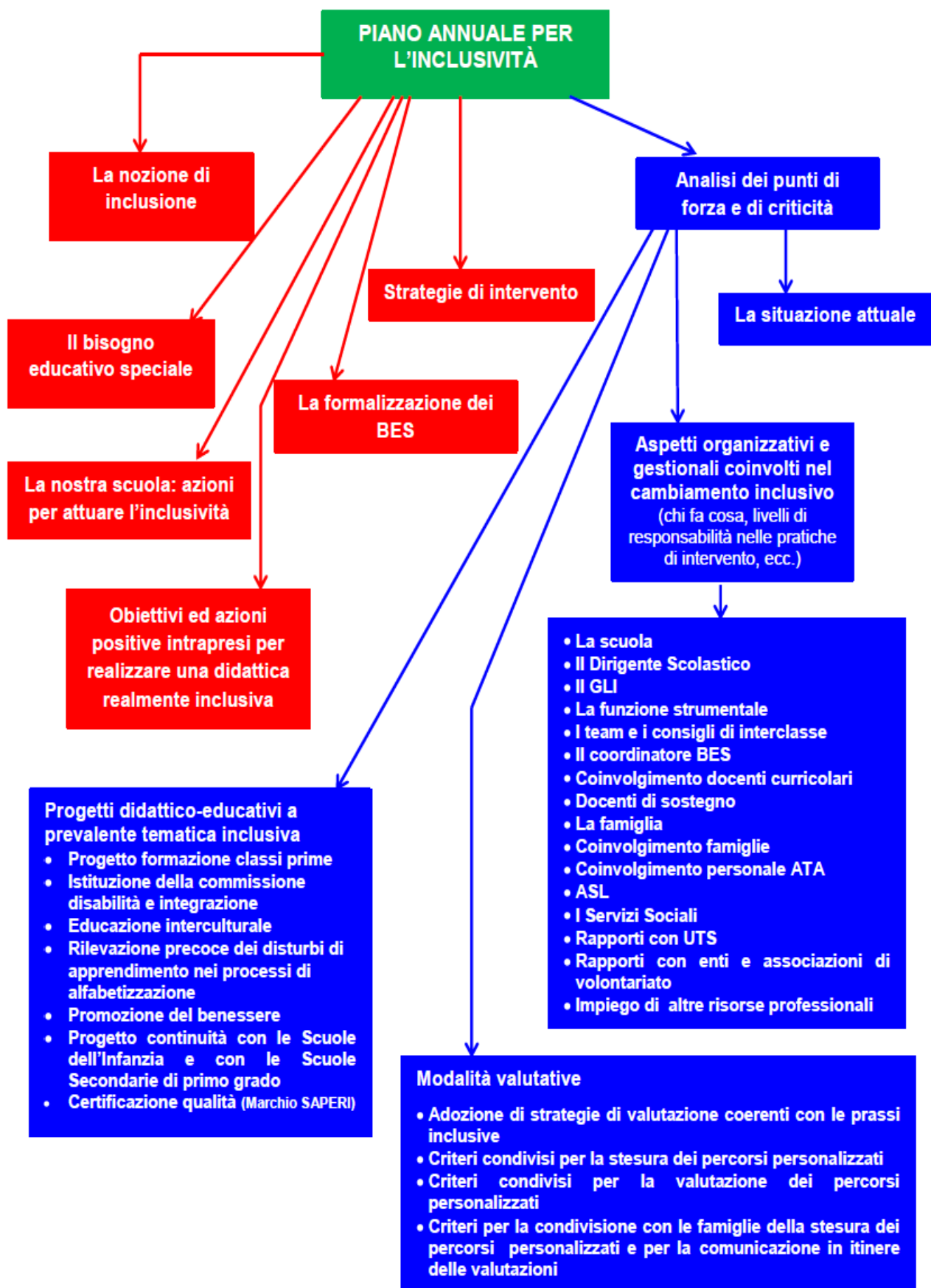
La scuola adotta un modello di PDP predisposto dall'USR.

Criteria condivisi per la valutazione dei percorsi personalizzati

Nell'osservazione e nella valutazione dell'alunno sono utilizzati strumenti valutativi studiati appositamente (test, check list, griglie di osservazione, scale di valutazione, questionari) per le differenti tipologie di disabilità o di bisogni educativi speciali.

Criteria per la condivisione con le famiglie della stesura dei percorsi personalizzati e per la comunicazione in itinere delle valutazioni in ordine ai risultati raggiunti dagli allievi

Una comunicazione puntuale e precisa dei risultati di apprendimento è indispensabile per la gestione condivisa dei percorsi personalizzati con le famiglie, che saranno coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli allievi rispetto agli impegni assunti.



L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI

L'accoglienza degli alunni stranieri ha posto il Circolo Didattico Coppino di fronte alla necessità di confrontarsi con una realtà sociale multiculturale e alla conseguente esigenza di orientare la propria progettazione educativa affinché:

- l'insegnamento dell'italiano, come seconda lingua, fornisca agli allievi stranieri competenze comunicative volte ad ottenere un proficuo inserimento a scuola e, più in generale, una piena inclusione nella società;
- si promuova una consapevolezza delle diversità culturali intese come risorse positive, grazie ad una cultura accogliente e dialogica basata su esperienze di reciproca conoscenza e scambio;
- l'educazione interculturale diventi una prospettiva di insegnamento trasversale volta a formare i futuri cittadini del mondo.

Nel piano dell'offerta formativa del nostro Circolo Didattico sono sviluppati ambiti specifici di progettazione didattica e organizzativa, coerenti con le finalità sopra enunciate

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI

Attività di Italiano L2 per alunni non parlanti e parlanti intermittenti

Analisi della situazione di partenza e accoglienza degli alunni

Quando si accoglie un alunno straniero in classe si deve tener conto di tutte le caratteristiche individuali e familiari legate al profilo linguistico e alla storia scolastica, per proporre tappe e obiettivi di apprendimento sostenibili e gradualità.

Il protocollo di accoglienza del Circolo Didattico Coppino indica la modalità con la quale si affronta e facilita l'inserimento scolastico del bambino straniero. Tale documento contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti l'iscrizione, l'inserimento degli alunni e la definizione dei compiti e ruoli degli operatori scolastici.

Il protocollo di accoglienza riguarda:

➤ *Iscrizione*

Un responsabile del personale di segreteria riceve le iscrizioni degli alunni stranieri raccogliendo su un modulo bilingue alcune informazioni generali. All'atto dell'iscrizione viene consegnato un *Vademecum*, redatto negli anni scorsi in collaborazione con alcuni mediatori culturali e linguistici.

➤ *Prima accoglienza*

Il docente coordinatore incontra i genitori e/o i tutori dell'alunno; raccoglie le informazioni sulla storia personale e scolastica, sulla situazione familiare, sugli interessi e sulle abilità possedute; introduce l'alunno a familiarizzare con il personale presente, la logistica della scuola, gli ambienti ed i servizi offerti.

➤ *Assegnazione della classe.*

Gli elementi raccolti durante le precedenti fasi permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica.
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza.

I criteri di riferimento per l'assegnazione alla classe sono indicati sulla base di quanto previsto dell'art. 45 del D.P.R. 31/08/1999 n. 394.

➤ *L'Osservazione iniziale.*

I docenti di classe rilevano le competenze linguistiche dell'alunno e le comunicano al docente coordinatore del Laboratorio d'italiano L2, il quale stabilisce l'inserimento del bambino in un gruppo di livello adeguato.

In questa prima fase, se necessario, è possibile prospettare sia per l'alunno straniero che per la famiglia d'origine il ricorso a figure professionali quali il mediatore culturale e il mediatore linguistico, come da C.M.205/90 – L.40/98, intese come figure-ponte per facilitare il dialogo fra la cultura d'origine e cultura accogliente.

Definizione degli ambiti progettuali e degli obiettivi di lavoro

Il progetto del Circolo Didattico Coppino è mirato alle seguenti finalità:

- Favorire il raggiungimento del livello A1 o A2 (in base al grado di alfabetizzazione di partenza: non parlante o A1) nell'ambito della comprensione (ascolto e lettura) del parlato (interazione orale e produzione orale) e dello scritto (produzione scritta) degli alunni stranieri presenti all'interno del Circolo Didattico, mediante i laboratori d'italiano L2 attivati nei plessi ed il Progetto "Scuola dei compiti - Italiano lingua 2".
- Facilitare, sostenere e potenziare, grazie alla presenza dei tirocinanti, le competenze inerenti l'acquisizione della lingua italiana negli ambiti della comprensione (ascolto e lettura), del parlato (interazione orale e produzione orale) e dello scritto (produzione scritta) degli alunni stranieri inseriti all'interno del Circolo Didattico.
- Fornire agli allievi stranieri competenze comunicative volte ad ottenere un proficuo inserimento a scuola, una conseguente partecipazione adeguata alle attività didattiche della classe e, più in generale, una piena inclusione nella società.
- Promuovere all'interno della comunità scolastica la conoscenza, il rispetto e l'accettazione delle diverse identità culturali nel reciproco arricchimento in un'ottica interculturale e interdisciplinare volta a formare i futuri cittadini del mondo.

Capitolo cinque

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

A seguito dell'emanazione del regolamento sul sistema nazionale di valutazione (DPR n. 80/2013) e con la successiva Circolare n°47 del 2014, a partire dall'anno scolastico 2014/15, ciascun Istituto scolastico statale e paritario è chiamato alla compilazione del Rapporto di autovalutazione (RAV).

L'introduzione del RAV offre alle scuole l'opportunità di compiere un'autentica autoanalisi dei propri punti di forza e di criticità alla luce di dati comparabili, nonché di porre in relazione gli esiti di apprendimento degli alunni con i processi organizzativo-didattici, all'interno del contesto socioculturale in cui opera, al fine di individuare le priorità e gli obiettivi di miglioramento.

La scuola Primaria Michele Coppino, tenendo conto delle finalità educative ritenute prioritarie (alfabetizzazione, educazione alla cittadinanza attiva e consapevole, attenzione alle esigenze educative speciali e promozione del benessere) ed esplicitate nel Progetto educativo di Circolo, ha elaborato il proprio piano di miglioramento per il triennio 2016/19

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Composizione della commissione miglioramento

Nome	Qualifica
Laura FRANCANI	FS Qualità (Coordinatore)
Vincenza CARROZZO	Referente Commissione Qualità
Laura Rosa MACCARIO	Componente Commissione Qualità
Stefania ROSSO	Componente Commissione Qualità, FS PTOF
Antonella RAO	Componente Commissione Qualità
Paola ROSATI	Componente Commissione Qualità, referente INVALSI
Maria Enrica BIANCHI	Componente Commiss. Qualità FS Bes, Dsa, GLI
Tiziana GUASCO	Componente Commissione Qualità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare il livello di equità degli esiti diminuendo l'indice di varianza all'interno dello stesso plesso e tra i plessi dell'istituzione scolastica	<p>Rientrare nei parametri nazionali e del Piemonte</p> <p>Potenziare la didattica laboratoriale nei primi due anni per il recupero delle competenze maturate in tempi e luoghi extrascolastici</p> <p>Promuovere una commissione interna che sistematizzi i dati INVALSI sulla varianza, li analizzi e fornisca strategie possibili</p>
Risultati a distanza	Mettere a punto un protocollo condiviso di raccolta dati di fondamentale importanza non essendo la scuola parte di un Istituto Comprensivo	<p>Disporre di uno strumento efficace di raccolta dei nominativi degli ex alunni primaria iscritti alle secondarie di primo grado di zona</p> <p>Utilizzo della raccolta per misurare i trend di riuscita degli ex alunni</p>

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

La scuola ottiene nella generalità delle classi buoni risultati nelle prove standardizzate nazionali, tuttavia pare importante una riflessione sulla varianza per implementare forme di condivisione nel Collegio dei Docenti attraverso l'utilizzo, non solo di procedure condivise di progettazione e di valutazione già esistenti, ma anche attraverso la promozione di una cultura di scambio di risorse ed esperienze anche personali e la messa in comune di buone prassi: ciò anche per rispondere ad una specifica esigenza dell'utenza adulta che vuole ritrovare nell'andamento delle classi il segno di un'autentica parità delle opportunità.

Inoltre riteniamo utile ottimizzare il progetto di formazione classi prime, volto ad ottenere classi eterogenee all'interno e omogenee tra loro, adeguando i pesi assegnati alle variabili considerate (possesso dei prerequisiti e osservazioni sul comportamento e dinamiche relazionali) all'esperienza e competenza maturate dalla scuola sui disturbi specifici di apprendimento e, ancora, porre in essere eventuali correttivi dell'andamento nelle classi formate a domanda (nei plessi più piccoli sui diversi tempi scuola).

La continuità didattica è uno dei pilastri del processo educativo e deve essere intesa non solo come anticipo dei contenuti che saranno affrontati nel ciclo di studi successivo o come incontro "burocratico" atto al passaggio d'informazioni, ma anche come opportunità per misurare il trend di riuscita degli ex alunni

Area di processo	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Realizzare una comunità di pratiche didattiche attraverso una socializzazione delle azioni individuali
Continuità e orientamento	Adozione di una nuova certificazione di lingua inglese in un'ottica di continuità con la scuola di grado successivo Adozione di un calendario scolastico sovrapponibile a quello della scuola secondaria di primo grado di zona
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Ottimizzare il progetto di formazione classi prime riconsiderando il "peso" assegnato ad alcuni parametri (rilevanza degli atteggiamenti sociali)
Sviluppo e valorizzazione delle risorse	Definire con un mandato più chiaro compiti e ruolo dei componenti la commissione continuità

Attinenza fra obiettivi di processo e raggiungimento delle priorità

Gli obiettivi di processo sono funzionali alla riduzione della eterogeneità fra classi in quanto il progetto formazioni classi prime, attivo da molti anni, dovrà meglio recepire l'esperienza che la scuola ha maturato nell'ultimo triennio rispetto all'individuazione del disagio e dello svantaggio concretizzandola in un'osservazione sistematica alla quale attribuire valore significativo in sede di *dépistage* per formare classi più equilibrate; allo stesso modo l'esportazione di buone pratiche da una dimensione individuale ad una di classi parallele può favorire un confronto metodologico utile a individuare e trattare la varianza.

L'adozione di una nuova certificazione di lingua inglese, la stessa del successivo grado d'istruzione, crea un terreno comune sul quale attivare raccordi disciplinari e sviluppare competenze comuni così come lo stesso calendario scolastico conferma all'utenza il desiderio di creare un continuum che facilita e rassicura circa la volontà delle scuole di cooperare alla soluzione di problemi comuni.

Un mandato più definito nei compiti ai componenti della commissione continuità consente di condividere gli ambiti di intervento e creare gli spazi per un progetto di riscontro comune.

DESCRIZIONE DELL'AZIONE DI MIGLIORAMENTO

1. La presenza di una lieve varianza tra classi parallele all'interno di un plesso e tra le classi dei tre plessi componenti il Circolo, emersa dai dati INVALSI, ci ha indotto a rivedere strategie organizzative e didattiche per la riduzione della stessa.
La flessione evidenziata nell'ultimo quinquennio delle performances, particolarmente in lingua italiana, ci ha indotto ad intraprendere azioni di didattica innovativa (didattica multimediale, compiti autentici, interventi sugli alunni stranieri) e formazione.
2. Pur avendo da anni un progetto di continuità con le Scuole secondarie di 1° grado viciniori, manca tuttavia la misurazione degli esiti a distanza, pertanto si è sentita la necessità di predisporre un documento condiviso sul quale rilevare tale dato.
Il passo successivo è la condivisione dello strumento di rilevazione con le altre scuole della rete, la ricerca di strategie didattiche comuni al fine di ridurre lo scarto rilevato, la revisione del Progetto di Formazione Classi Prime.

Capitolo sei

LA PROGRAMMAZIONE ORGANIZZATIVA E GESTIONALE

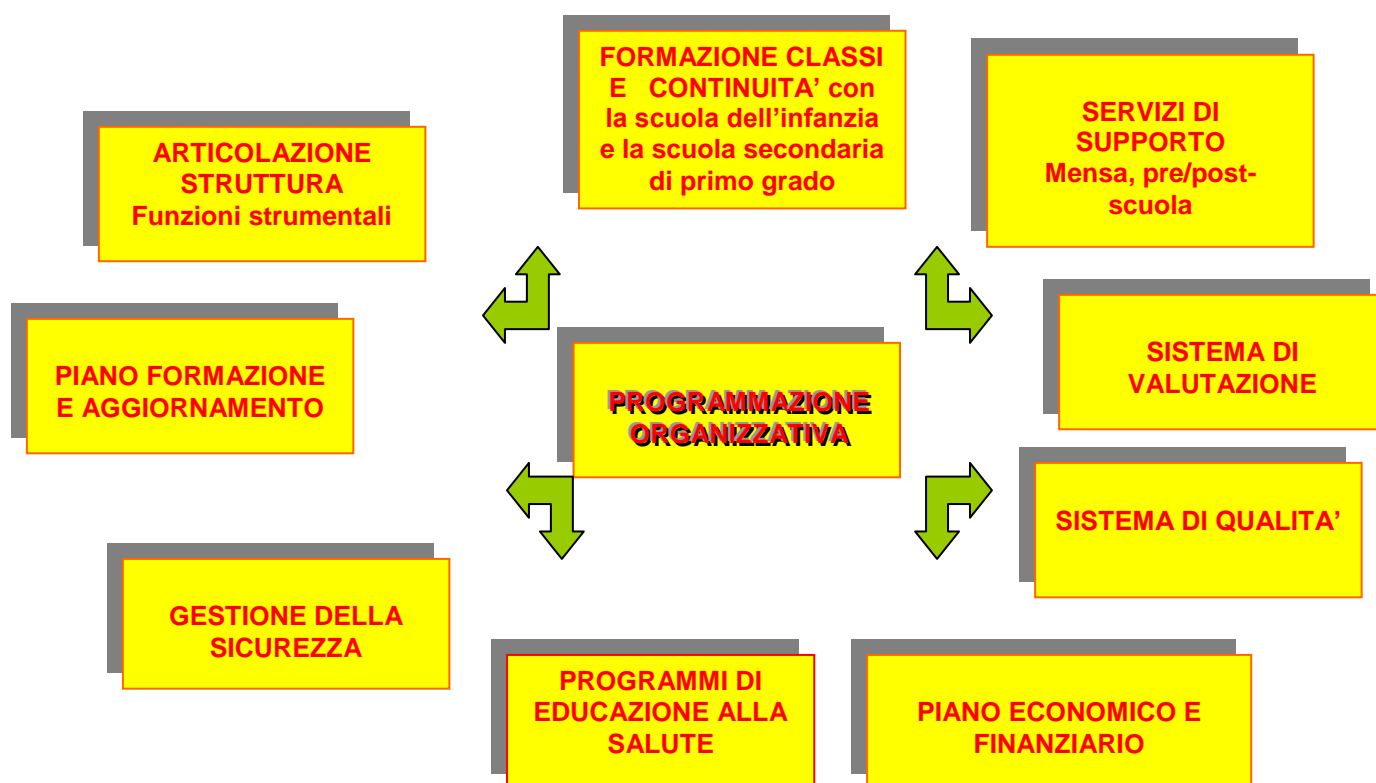
La programmazione organizzativa come insieme di scelte di supporto all'erogazione dei servizi e al raggiungimento delle finalità educative

La programmazione organizzativa definisce le configurazioni della struttura e dei meccanismi operativi di supporto al raggiungimento delle finalità educative dell'Istituto.

Essa copre i seguenti ambiti:

- scelte di articolazione della struttura organizzativa
- piano di formazione e aggiornamento per il personale
- formazione classi e continuità con la scuola dell'infanzia
- continuità con la scuola secondaria di primo grado
- programmi di educazione alla salute
- organizzazione dei servizi di supporto
- sistema di valutazione
- sistema qualità
- gestione della sicurezza
- collaborazione con le Associazioni Genitori
- piano economico e finanziario per l'attuazione del PTOF

Figura 7: Gli ambiti della programmazione organizzativa



L'ARTICOLAZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il modello organizzativo del Circolo Coppino

La creazione di una cultura e di valori chiari e condivisi è una condizione fondamentale per il funzionamento della struttura organizzativa della scuola.

Risponde a questo fine la costituzione all'interno dell'Istituto di uno **Staff di collaborazione** (Dirigente Scolastico, insegnante vicaria, collaboratori di plesso, funzioni strumentali) che svolge funzioni di pianificazione generale e di presidio di tutta la gestione operativa svolta da una serie di strutture permanenti che hanno un ruolo direttamente operativo rispetto alla realizzazione dei progetti.

Queste strutture sono costituite dai **Gruppi di progetto** e dalle **Commissioni di lavoro**, variabili nella tipologia a seconda delle peculiarità e delle esigenze dell'Istituto; esse hanno il compito di sviluppare e realizzare concretamente i contenuti del PTOF.

La presenza di incroci di livelli di responsabilità, verticali e orizzontali, dà luogo a una *forma reticolare basata su relazioni trasversali e interfunzionali*, con una forte enfasi sul **lavoro di team**. Infatti in una organizzazione non più legata a rigide divisioni tra settori e a modalità individuali di operare, il lavorare in team diventa una delle condizioni essenziali di successo.

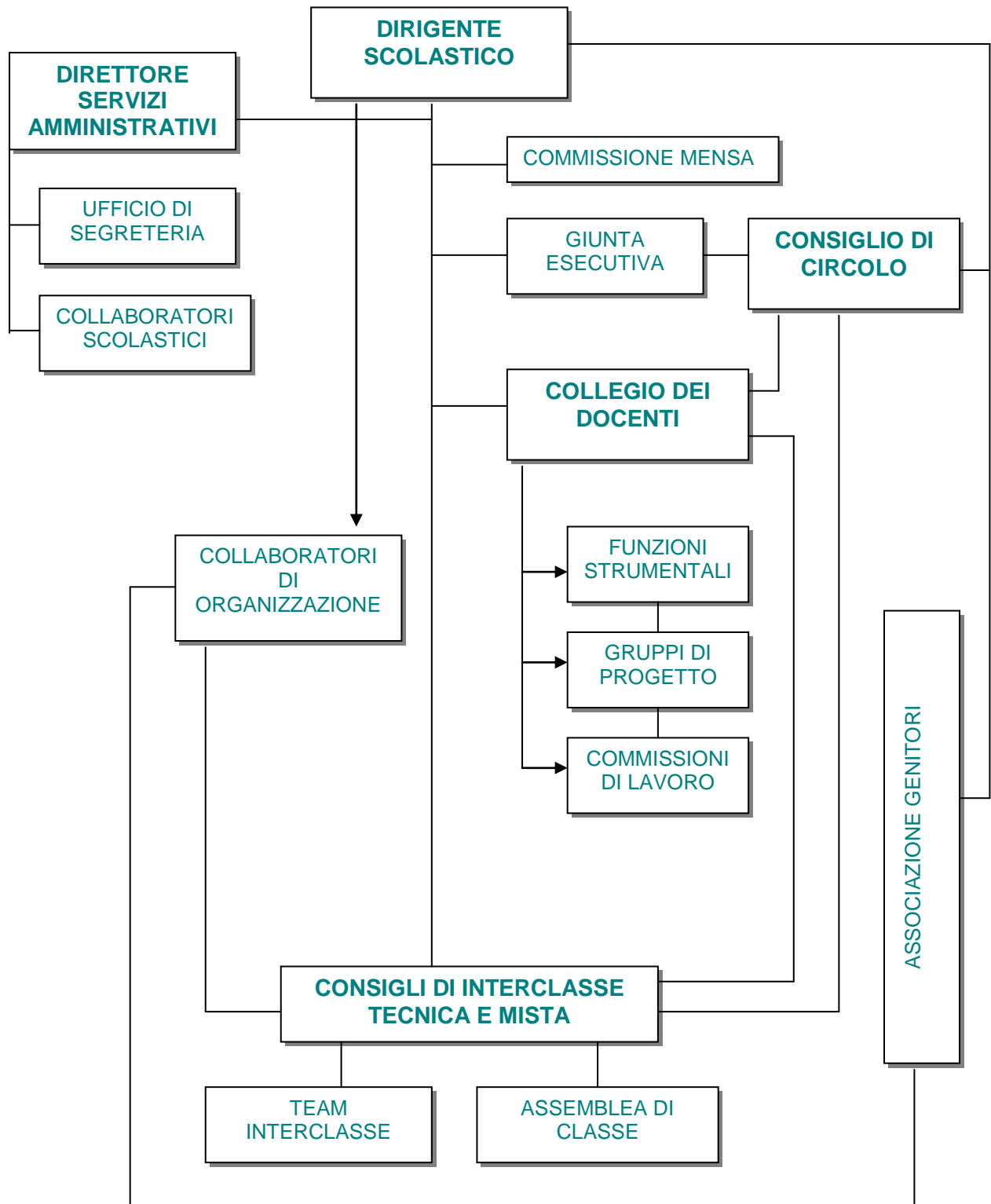
Le Funzioni Strumentali

Mentre la nomina dei Collaboratori, che l'art.25bis comma 5 del D.L.vo n. 29/93 assegna al dirigente scolastico, è riferita agli aspetti che riguardano la gestione, le **"funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa"** disciplinate dall'art.30 del CCNL del luglio 2003 svolgono compiti più direttamente connessi alla progettazione, alla valutazione e allo sviluppo dell'azione didattica, in particolare:

- Definiscono, con il Dirigente scolastico e con il Collegio Docenti, gli obiettivi di sviluppo della funzione.
- Formulano il programma annuale di lavoro per il raggiungimento degli obiettivi.
- Individuano le attività da svolgere e le collaborazioni necessarie (consulenti esterni, commissioni di lavoro interne, ecc.).
- Controllano lo stato di avanzamento delle attività.
- Verificano i risultati raggiunti.
- Relazionano al Collegio dei Docenti.
- Sono parte dello staff di Direzione.

Si allegano di seguito alcuni documenti programmatici di riferimento per l'organizzazione del Circolo Coppino.

ORGANIGRAMMA



Esplicitazione dei ruoli

CHI FA	CHE COSA
DIRIGENTE SCOLASTICO	<p><u>Assicura</u> la gestione unitaria dell'istituzione scolastica orientata alla qualità dei processi formativi.</p> <p><u>Formula</u> gli obiettivi generali per la progettazione del servizio.</p> <p><u>Predispone</u> gli strumenti attuativi del piano dell'offerta formativa.</p> <p><u>Individua</u> i propri collaboratori nello svolgimento delle funzioni organizzative e gestionali.</p> <p><u>Delega</u> ai propri collaboratori specifici compiti.</p> <p><u>Attribuisce</u> gli incarichi specifici al personale ATA</p> <p><u>Indica</u> le linee guida per i programmi concreti di azione.</p> <p><u>Promuove</u> il miglioramento continuo del servizio.</p> <p><u>Promuove</u> accordi e convenzioni per la realizzazione delle attività previste nel P.O.F.</p> <p><u>Presidia</u> l'insieme delle relazioni che l'Istituto intrattiene con il territorio.</p> <p><u>Relaziona</u> periodicamente al Consiglio di Circolo sulla direzione e il coordinamento dell'attività formativa, organizzativa e amministrativa.</p>
COLLABORATORE (ART. 31 CCNL / 03)	<p><u>Esercita</u> la funzione vicaria</p> <p><u>Collabora</u> con il Capo di Istituto per gli aspetti organizzativo-gestionali.</p> <p><u>Coordina</u> il raccordo fra le sedi scolastiche del Circolo.</p> <p><u>Cura</u> la classificazione e la diffusione del materiale informativo</p> <p><u>È</u> membro dello staff di direzione.</p>
COORDINATORE di PLESSO	<p><u>Coordina</u> il funzionamento organizzativo del plesso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cura la diffusione dell'informazione formale (circolari interne) ed informale; - cura l'organizzazione di tempi e spazi (orari, laboratori, assegnazione aule); - è referente per la sicurezza in collaborazione con l'addetto di plesso; - cura il rapporto con l'Economa per lo svolgimento della mensa; - è referente per iniziative di plesso (spettacoli, manifestazioni varie) anche in raccordo con il territorio. <p><u>È</u> membro dello staff di direzione.</p>
PRESIDENTE DI INTERCLASSE	<p><u>Convoca</u>, presiede e coordina il consiglio di interclasse.</p> <p><u>Diffonde</u> le informazioni ai docenti dell'interclasse.</p> <p><u>Predispone</u> il piano gite di interclasse.</p>
COORDINATORE INTERCLASSI SPECIFICHE	<p><u>Convoca</u>, presiede e coordina le riunioni di settore.</p> <p><u>Assicura</u> l'informazione ai docenti sulle materie riguardanti il settore specifico.</p> <p><u>Cura</u> la documentazione di settore (verbali, programmazioni, criteri di valutazione, ecc.).</p>
COORDINATORE SERVIZI DI SUPPORTO	<p><u>Coordina</u> l'organizzazione e lo svolgimento dei servizi, in collaborazione con gli Enti preposti.</p> <p><u>Controlla</u> l'andamento dei servizi.</p> <p><u>Verifica</u> i risultati dei servizi e la soddisfazione degli utenti.</p>

CHI FA	CHE COSA
<p>FUNZIONE STRUMENTALE</p>	<p>Gestione del PTOF: <u>Coordina</u> le attività di revisione, diffusione ed elaborazione di PTOF, Bilancio Sociale e curriculum di Istituto. <u>Effettua</u> i monitoraggi e le verifiche delle attività del PTOF <u>Sviluppa</u> strategie di comunicazione e coinvolgimento dell'utenza.</p> <p>Sistema di gestione della qualità: <u>Diffonde</u> la cultura della qualità e collabora con la Commissione Qualità dell'Istituto. <u>Attua</u> azioni finalizzate all'implementazione di un Sistema Qualità (OBISS, RAV, marchio di Qualità ed Eccellenza "S.A.P.E.R.I."). <u>Promuove</u> strategie per il miglioramento continuo. <u>Aggiorna</u> la documentazione relativa alla qualità.</p> <p>Promozione del benessere in relazione con il territorio: <u>Cura</u> i rapporti di partnership con Enti locali, Associazioni e Agenzie del territorio. <u>Promuove e coordina</u> la partecipazione a progetti ed iniziative aperte al territorio, finalizzate alla promozione della Salute e del Benessere a scuola. <u>Recepisce</u> i bisogni, individua e promuove le possibili offerte di aggiornamento, formazione, fruizione di materiali, partecipazione a concorsi per il personale e per le classi.</p> <p>Educazione alla cittadinanza attiva e consapevole: <u>Promuove e coordina</u> le attività didattiche interculturali e di apprendimento della lingua italiana. <u>Promuove e coordina</u> iniziative a favore dell'inserimento degli alunni stranieri. <u>Promuove e coordina</u> la partecipazione a progetti e iniziative finalizzate all'educazione alla cittadinanza attiva e consapevole</p> <p>Rilevazione di bisogni educativi speciali e promozione di strategie inclusive: <u>Coordina</u> il gruppo di ricerca sui disturbi dell'apprendimento e il GLI. <u>Rileva</u> su tutte le classi prime i livelli di competenza raggiunti in ambito linguistico e in ambito matematico. <u>Ricerca e cataloga</u> materiale informatico adatto <u>Collabora</u> alla gestione dei rapporti con i genitori degli alunni con BES e con le scuole dell'infanzia e secondarie di riferimento</p> <p>Competenze digitali: <u>Coordina</u> i laboratori di informatica ed i rapporti con gli esperti tecnici e i referenti dei plessi staccati. <u>Gestisce</u> i materiali informatici del Circolo. <u>Gestisce</u> il laboratorio del plesso Coppino. <u>Recepisce</u> le necessità del Personale e formula proposte. <u>Promuove e coordina</u> la partecipazione a progetti e iniziative per l'informatizzazione. <u>Cura</u> il sito della scuola per la parte didattica, l'informatizzazione e la dematerializzazione delle operazioni di iscrizione, programmazione e valutazione.</p> <p>Disabilità e integrazione: <u>Coordina</u> interventi di sostegno e attuazione dei P.E.I. Cura i rapporti con la Rete di scuole per l'handicap (UTS Necessità Educative Speciali c/o ITC Arduino) <u>Progetta</u> modalità condivise di passaggio fra ordini di scuola degli alunni con disabilità</p> <p><u>Tutte le F.S sono membri dello staff di direzione.</u></p>

CHI FA	CHE COSA
CONSIGLIO di CIRCOLO	<p><u>Elegge</u> il Presidente e i membri della Giunta Esecutiva.</p> <p><u>Definisce</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli indirizzi generali per le attività della scuola; - le scelte generali di gestione e di amministrazione. <p><u>Delibera</u> sulle materie riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'adesione ad iniziative culturali ed assistenziali; - lo svolgimento di viaggi e visite di istruzione; - le iniziative di arricchimento dell'offerta formativa; - la concessione in uso dei locali scolastici; - gli aspetti economici, finanziari e patrimoniali. <p><u>Delibera</u> il Piano dell'Offerta Formativa.</p>
GIUNTA ESECUTIVA	<p><u>Seleziona</u> le comunicazioni e le problematiche da sottoporre al Consiglio.</p> <p><u>Predisporre</u> documentazione e materiali di lavoro per il Consiglio.</p> <p><u>Esprime</u> il proprio orientamento sui punti in esame.</p> <p><u>Garantisce</u> l'esecuzione delle delibere del Consiglio.</p> <p><u>Cura</u> la pubblicizzazione e la raccolta degli atti.</p>

Progetti

PROGETTO	ENTE PROMOTORE	ENTE FINANZIATORE
LINGUAGGI DISCIPLINARI ED ESPRESSIVI		
Ci piace leggere: attività in biblioteca	Scuola	Scuola
Libriamoci: giornate di lettura nelle scuole	Centro per il libro e la Lettura (MiBACT), Scuola	Scuola
Certificazione Cambridge Lingua Inglese	Scuola	Genitori
Cresco con la musica	Scuola	Scuola / Genitori
CI@ssi 2.0	MIUR	MIUR
Programma il futuro	MIUR	MIUR
Progetto DIDEROT	Scuola / Fondazione CRT	Fondazione CRT
Coro Gospel	Scuola	Scuola / Genitori
Comunicare con l'arte: "l'arte per l'integrazione a scuola"	Scuola/Assoc. Mus-e	Genitori
A scuola con i re	CONI – FSI – UISP	Genitori
Progetto polivalente C.U.S. Torino	Scuola / CUS Torino	CUS Torino
Auxilium School Project	Scuola / Auxilium School Project	Comune – Circoscrizione 1
Gioca per Sport	Scuola / Comune di Torino	Comune di Torino

PROGETTO	ENTE PROMOTORE	ENTE FINANZIATORE
IO, IL TERRITORIO, GLI ALTRI		
Staffetta di scrittura creativa	Scuola/ Bimed-Salerno	Scuola / Genitori
Storie dell'arte a TORINO. Percorsi di cittadinanza attiva attraverso l'arte	Scuola	Scuola
Museum lab. I quadri del duca	Scuola / Musei Reali Torino	Scuola / Musei Reali Torino
Museum lab. Le stanze del re	Scuola / Musei Reali Torino	Scuola / Musei Reali Torino
P4C: Pratica filosofica come Educazione alla Cittadinanza Attiva	Scuola	Scuola
Orientiamoci e giochiamo nei parchi e in città	Scuola	Scuola / Genitori
Uso consapevole del web e dei social media	Scuola	Scuola/ Genitori
INCLUSIONE E PROMOZIONE DEL BENESSERE: STAR BENE A SCUOLA		
Laboratorio di Lingua Italiana per alunni stranieri non italofoeni e attività di consolidamento	Scuola	Scuola
Italiano L2 a scuola	Scuola / Comune di Torino Direzione Servizi Educativi e Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte	Scuola / Comune di Torino, Università degli Studi di Torino
Progetto L.285 Dialoghi	Scuola / Scuola Secondaria di Primo Grado Ugo Foscolo	Scuola, Associazione genitori "Scuola e Futuro", genitori
Rilevazione dei disturbi dell'apprendimento nei processi di alfabetizzazione	Scuola	Scuola

PROGETTO	ENTE PROMOTORE	ENTE FINANZIATORE
Ippoterapia	Scuola / Assoc. APRES	Scuola / Assoc. APRES
Assistenza specialistica	Scuola/ Comune di Torino	Comune di Torino
Continuità con la scuola dell'infanzia e formazione classi prime	Scuola	Scuola
Continuità con la scuola secondaria di primo grado	Scuola	Scuola
Educazione alla salute: Interventi di educazione all'affettività e alla sessualità	Scuola / Istituto di Psicologia Individuale "A. Adler"	Scuola / Istituto di Psicologia Individuale "A. Adler"
Educazione alla salute: Frutta nelle scuole	Scuola / Ministero dell'Istruzione, Ministero delle Politiche Agricole, della Salute e delle Politiche Sociali, Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte.	Scuola
Provaci ancora SAM	Compagnia di San Paolo, Comune di Torino, USR, Scuola Sec. Di primo grado U. Foscolo, Scuola	Compagnia di San Paolo
ATTIVITA' EXTRACURRICOLARI		
Gruppo Sportivo pomeridiano	Scuola / CUS Torino	Genitori
Gruppo Sportivo pomeridiano	Scuola/ Auxilium School	Genitori
Attività corale e strumentale	Scuola	Scuola / Genitori
Corso di scacchi Coppino	Scuola	Genitori

PROGETTO	ENTE PROMOTORE	ENTE FINANZIATORE
KIDS ENGLISH	Scuola/The world school	Genitori
ATTIVITA' IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE GENITORI "SCUOLA E FUTURO"		
Mercatino di Natale	Ass. genitori/Scuola	Ass. genitori/Scuola
Festa di primavera	Ass. genitori/Scuola	Ass. genitori/Scuola

Commissioni e gruppi di lavoro del Collegio Docenti

GRUPPO/COMMISSIONE	COMPITI
Commissione Qualità	<ul style="list-style-type: none"> - Attuazione di azioni finalizzate all'implementazione di un Sistema Qualità - Organizzazione degli strumenti interni di registrazione - Revisione della modulistica di customer satisfaction - Valutazione INVALSI - Rilevazione dei bisogni formativi e attuazione del Piano di Formazione Triennale di Istituto
Gruppo per l'inclusione (GLI)	<ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione dei BES presenti nella scuola - Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi - Supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi - Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola - Aggiornamento del Piano Annuale per l'Inclusività.
Commissione elettorale	<ul style="list-style-type: none"> • Preparazione del materiale per le elezioni; • Organizzazione delle operazioni di votazione e scrutinio
Disabilità e Integrazione	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento interventi di sostegno e attuazione dei P.E.I. • Rapporti con la Rete di scuole per l'handicap (UTS Necessità Educative Speciali c/o ITC Arduino) • Progettazione di modalità condivise di passaggio fra ordini di scuola degli alunni con disabilità
Continuità con la scuola secondaria di primo grado	<p>Progettazione e gestione delle iniziative mirate alla continuità con la scuola secondaria di primo grado.</p> <p>Attuazione di prassi comunicative dei risultati di apprendimento conseguiti nel percorso educativo successivo (feedback dei risultati a distanza)</p>
Continuità con la scuola dell'infanzia e formazione classi prime	<p>Progettazione e gestione delle iniziative mirate alla continuità con la scuola dell'infanzia</p> <p>Verifica e messa a punto del progetto per la formazione delle classi prime</p>
Educazione alla salute	<p>Progettazione e gestione delle attività di educazione alla salute e di promozione del benessere</p>
Sicurezza	<p>Gestione del Servizio Prevenzione e Protezione nei plessi del Circolo</p>
Collaborazione con l'Associazione Genitori	<p>Coordinamento delle proposte dell'Associazione genitori</p>

GRUPPO/COMMISSIONE	COMPITI
Biblioteche scolastiche	<ul style="list-style-type: none"> • Catalogazione dei volumi. • Organizzazione del prestito d'uso
Sussidi e acquisti	<ul style="list-style-type: none"> • Catalogazione e conservazione dei sussidi e del materiale didattico. • Ricognizione delle esigenze e definizione delle proposte di acquisto
Pre e post scuola	Organizzazione e controllo del servizio di pre e post scuola in collaborazione con il Comune di Torino e l'associazione POLISMILE
Commissione orari	Predisposizione dell'orario dei docenti
Team digitale	Promuovono e coordinano azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD).
Rapporto musei-scuola	<p>Progetta, cura e coordina percorsi ed attività nell'ambito dell'educazione al patrimonio, in accezione autonoma ed in partenariato culturale-educativo con le Istituzioni museali e culturali del territorio. Promuove e diffonde i percorsi di visita e le attività laboratoriali proposti dalle Istituzioni museali e culturali del territorio. Promuove cura e coordina in accordo con la Funzione strumentale "Cittadinanza attiva e consapevole" percorsi di cittadinanza attiva attraverso l'educazione al patrimonio</p>

IL PIANO DI FORMAZIONE TRIENNALE DI ISTITUTO

L'investimento sulla formazione dei docenti è strategico non solo come acquisizione di nuove competenze, ma anche come rifinalizzazione dei saperi già posseduti, a sostegno dei grandi processi di cambiamento organizzativo che l'autonomia delle istituzioni scolastiche ha avviato. La nostra "storia formativa" è stata dominata dall'idea che la formazione in servizio è uno strumento per costruire una cultura comune ed un più ampio spazio di condivisione delle scelte educative, progettuali ed organizzative che via via abbiamo realizzato.

PIANO FORMAZIONE Docenti		
Cronoprogramma		
Settembre 2015	Scuola	L'apprendimento della letto-scrittura
Settembre 2015	Scuola	Presentazione progetto Dialoghi
Ottobre/dicembre 2015	Scuola	Corso sull'uso della voce
Febbraio/aprile 2016	Scuola	Formazione sulle competenze
Marzo/aprile 2016	Scuola	Aggiornamento Sicurezza
Aprile 2016	Scuola	Formazione LIM e matematica
Aprile 2016	Scuola	La didattica della storia
Maggio 2016	Piattaforma INDIRE	Formazione neo immessi in ruolo
Giugno 2016	Scuola	Restituzione dati monitoraggio
Giugno 2016	Scuola	Insegnare e valutare per competenze
Giugno 2016	Scuola	La gestione della classe

Settembre 2016	Scuola	L'apprendimento della letto-scrittura
Dicembre 2016	Scuola	I libri di testo e le piattaforme digitali
Gennaio 2017	Scuola	Didattica digitale
Febbraio 2017	Scuola	Didattica dell'italiano /compiti autentici
Febbraio 2017	Scuola	Didattica della matematica/compiti autentici
Febbraio/marzo 2017	Scuola	Formazione sulle modalità valutative e gli esiti di apprendimento
Marzo/aprile 2017	Ente esterno	Aggiornamento figure sensibili ambito sicurezza
Aprile 2017	Scuola	Aggiornamento Sicurezza
Aprile 2017	Scuola	GLI Conferenza per i genitori
Aprile 2017	Scuola	Didattica dell'italiano /compiti autentici
Aprile 2017	Scuola	Didattica della matematica/compiti autentici
Maggio 2017	Scuola	Gli strumenti compensativi. Incontro per docenti e genitori in collaborazione con la Scuola Secondaria di I Grado Foscolo
Febbraio/Maggio 2017	USR e piattaforma INDIRE	Formazione neo immessi in ruolo
Giugno 2017	Scuola	Restituzione dati monitoraggio
Giugno 2017	Scuola	Formazione sulle modalità valutative e gli esiti di apprendimento
Settembre 2017	Scuola	L'apprendimento della letto-scrittura

Ottobre 2017	Scuola	La LIM e la didattica digitale
Novembre 2017	Scuola	Le App di Google
Novembre 2017	Scuola	Formazione italiano: Sillaballo e grammaticanto
Febbraio/Marzo 2018	Scuola	Formazione sulla didattica dell'italiano
Febbraio/Marzo 2018	Scuola	Formazione sulle modalità valutative e gli esiti di apprendimento
Febbraio/Maggio 2018	USR e piattaforma INDIRE	Formazione neo immessi in ruolo
Marzo/Aprile 2018	Ente esterno	Aggiornamento figure sensibili ambito sicurezza
Aprile/Maggio 2018	Ambito territoriale 01	Formazione matematica: Insegnare per competenze: spunti concreti per una didattica innovativa.
Aprile/Maggio 2018	Scuola	Formazione matematica: <ul style="list-style-type: none"> • Le operazioni aritmetiche e l'utilizzo ragionato delle proprietà delle operazioni per il calcolo mentale • Corso di geometria
Aprile 2018	Scuola	Aggiornamento Sicurezza
Aprile 2018	Scuola	GLI Conferenza per i genitori
Maggio 2018	Scuola	Gli strumenti compensativi. Incontro per docenti e genitori in collaborazione con la Scuola Secondaria di I Grado Foscolo
Giugno 2018	Scuola	Formazione sulle modalità valutative e gli esiti di apprendimento

LA SICUREZZA

L'Istituto svolge i compiti previsti dalla normativa in materia di salute e sicurezza del lavoro in particolare secondo i dettami del D.Lgs. 81/08 e del D.M. 26 agosto 1992 in materia di prevenzione incendi negli edifici scolastici.

Le responsabilità riguardanti la sicurezza sono in capo al Datore di Lavoro, individuato nel Dirigente Scolastico ai sensi del D.M. 21 giugno 1996 n.292. La scuola è dotata del Documento di Valutazione del Rischio il cui aggiornamento è curato periodicamente dal Servizio di Prevenzione e Protezione composto dal Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS). L'incarico di RSPP è svolto da consulente esterno in possesso dei requisiti di qualificazione e formazione previsti dal D.Lgs. 195/03, arch. Enrico Demateis.

L'incarico di Medico Competente è svolto dal dott. Luigi Boario.

Il Dirigente Scolastico ha nominato le figure di Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione, Addetto Antincendio e Addetto al Primo Soccorso come previsto dal D.Lgs. 81/08.

Ogni edificio è dotato di piano di sicurezza con individuazione degli incarichi previsti e vengono effettuate almeno due prove di evacuazione ogni anno che coinvolgono l'intera utenza. Ciascuno è informato dei propri compiti e del comportamento da tenere in caso di emergenza.

CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Continuità con la Scuola dell'Infanzia e formazione classi

I criteri generali

Il Consiglio di Circolo ha indicato l'obiettivo generale per la formazione delle classi prime nella costituzione di classi equilibrate, eterogenee al proprio interno ed omogenee tra loro, attraverso una metodologia oggettiva e trasparente.

Per raggiungere tale obiettivo si ritiene fondamentale che la composizione delle classi sia stabilita sulla base di elementi desunti da:

- a) rilevazione delle abilità e delle conoscenze possedute dai bambini all'ingresso della scuola primaria;
- b) osservazione dei comportamenti nella relazione con gli adulti e i coetanei, nonché degli atteggiamenti rispetto alle attività da svolgere
- c) informazioni acquisite attraverso le attività di continuità con la scuola dell'infanzia

Si tiene inoltre conto di:

- equa distribuzione maschi-femmine
- equa distribuzione allievi anticipatari
- inserimento in classi diverse di coppie di gemelli

I genitori, al momento dell'iscrizione, potranno richiedere che il proprio figlio venga inserito con un compagno, mentre **non si terrà conto** di un'eventuale richiesta di nominativi di insegnanti.

Operativamente il processo segue una sequenza di fasi prestabilite.

Le modalità operative	<p>Prima fase: <u>OSSERVAZIONE</u></p>	<p>Durante la prima settimana di lezione gli alunni svolgono attività mirate alla rilevazione delle abilità e delle conoscenze, secondo una specifica progettazione curata da una Commissione del Collegio Docenti.</p> <p>Le attività si svolgono in un clima sereno e gioioso, in cui la scelta dei materiali, l'uso del colore ed altre strategie favoriscono l'accoglienza e la continuità con la Scuola dell'Infanzia.</p> <p>Durante tale periodo gli alunni sono suddivisi in gruppi mobili al fine di evitare il consolidarsi di "gruppi classe" e di consentire una migliore osservazione dei comportamenti e degli atteggiamenti.</p>
	<p>Seconda fase: <u>ANALISI DEI DATI</u></p>	<p>L'analisi dei dati prende in considerazione:</p> <p>a) gli elementi registrati durante la fase di osservazione sulla base di indicatori predefiniti;</p> <p>b) le informazioni acquisite dalla Scuola dell'infanzia di provenienza.</p> <p>Tale analisi, oltre alla formazione delle classi, risulta utile per conoscere la situazione di partenza di ciascun alunno e per progettare i percorsi di apprendimento.</p> <p>La situazione rilevata viene illustrata ai genitori degli alunni nella prima riunione di classe.</p>
	<p>Terza fase: <u>COMPOSIZIONE DELLE CLASSI</u></p>	<p>Nel rispetto delle scelte di tempo scuola espresse dalle famiglie (compatibilmente con gli organici autorizzati), le classi vengono composte in modo da risultare tra loro omogenee, sulla base di tutti gli elementi informativi raccolti.</p> <p>Particolare attenzione viene riservata all'inserimento degli alunni disabili.</p>

Annualmente il Collegio dei Docenti progetta le iniziative di continuità con le scuole dell'infanzia del territorio.

CRITERI PER L'ISCRIZIONE ALLE CLASSI PRIME

PREMESSO CHE

- Il Circolo Coppino è **in grado di garantire il solo diritto allo studio**: l'accoglimento della domanda d'iscrizione non implica l'attribuzione del tempo scuola richiesto in nessun plesso, in particolar modo per i fuori zona;
- l'iscrizione al tempo pieno **comprende la frequenza alla mensa**, che è tempo scuola a tutti gli effetti: eventuali deroghe – eccezionali – accolte a insindacabile giudizio della dirigenza, dovranno essere motivate e comporteranno il conteggio delle ore di assenza;
- le domande di iscrizione dei **bambini obbligati di zona** (lo stradario del Circolo Coppino è consultabile presso la Segreteria ed è presente sul sito della scuola) **hanno priorità assoluta** se presentate al plesso di competenza territoriale; a seguire, verranno accolte le domande degli alunni anticipatari di zona;
- le domande di iscrizione dei **bambini fuori zona** verranno inserite in **un'apposita graduatoria** dalla quale attingere ad esaurimento di quella degli iscritti di zona;
- per quanto riguarda gli alunni fuori zona, è opportuno **indicare con precisione l'indirizzo del luogo di lavoro** del/dei genitore/i: tale dichiarazione potrebbe essere sottoposta a verifiche;
- Il Circolo Coppino si riserva di accantonare fino a un massimo di 5 posti sull'intero Circolo, destinati all'accoglimento delle domande di alunni che si trasferiscano nel territorio del Circolo tra la scadenza dei termini di iscrizione e l'inizio dell'anno scolastico; tali alunni avranno diritto di precedenza sui bambini fuori zona in lista d'attesa;
- priorità assoluta verrà assicurata ai bambini con certificazione di disabilità, di zona e fuori zona, entro il numero di posti disponibili;
- priorità verrà assicurata ai bambini di zona e fuori zona con fratelli già frequentanti, escluse le classi conclusive;
- priorità verrà assicurata ai figli del personale della scuola.

Il Circolo Didattico "M. Coppino" adotta i seguenti criteri per la composizione della graduatoria per l'accesso al tempo pieno – alunni obbligati di zona:

CRITERI	PUNTI
Famiglie monogenitoriali (vedovo/a; nubile/celibe con figlio non riconosciuto dall'altro genitore; altre situazioni di allontanamento o abbandono di uno dei genitori o di affidamento esclusivo da parte del Tribunale)	3
Genitori entrambi lavoratori. (A parità di punteggio verrà data priorità al lavoratore full time)	3
Nuclei familiari che beneficiano della L.104	2
Ciascun altro figlio minore presente nello stato anagrafico	1

Il Circolo Didattico “M. Coppino” adotta i seguenti criteri per la composizione della graduatoria per l'accettazione delle domande – alunni fuori zona:

CRITERI	PUNTI
Alunni residenti nel territorio del Circolo che chiedano di frequentare in un Plesso diverso da quello di appartenenza	3
Famiglie mono genitoriali (vedovo/a; nubile/celibe con figlio non riconosciuto dall'altro genitore; altre situazioni di allontanamento o abbandono di uno dei genitori o di affidamento esclusivo da parte del Tribunale)	3
Genitori entrambi lavoratori di cui almeno uno in zona di pertinenza del plesso in cui è stata fatta la domanda. (A parità di punteggio verrà data priorità al lavoratore full time)	3
Nuclei familiari che beneficiano della L.104	2
Per ciascun altro figlio minore presente nello stato anagrafico	1

Note

Si consiglia di compilare il modulo in maniera completa, esprimendo eventualmente scelte alternative (sono previsti tre plessi, anche di Istituzioni scolastiche diverse, e due tempi scuola). Qualora si scelga come prioritaria una scuola non di zona, si richiama l'attenzione sul possibile rischio di non vedere più accolta la domanda dalla scuola di zona nelle operazioni successive, particolarmente per il plesso e/o il tempo scuola che, nel frattempo, possono essersi saturati. Durante le operazioni di smistamento delle domande in esubero le scuole si tengono in contatto per garantire comunque il diritto allo studio.

Le operazioni avverranno dunque secondo le seguenti fasi:

- suddivisione delle domande tra fuori zona e di zona;
- formazione delle due graduatorie parallele (zona e fuori zona);
- accoglimento delle domande aventi priorità assoluta e dei bambini di zona;
- assegnazione del tempo scuola richiesto;
- accoglimento dei bambini fuori zona secondo i posti disponibili;
- formazione della lista d'attesa con punteggio.

In caso di situazioni a punteggio identico la priorità è data al maggiore di età.

Continuità con la Scuola Secondaria di Primo Grado

La continuità con la scuola secondaria di primo grado viene perseguita operando su due piani di intervento:

1. incontri sistematici tra i docenti dei due ordini di scuola per lo scambio di informazioni in merito agli alunni e alle rispettive programmazioni didattiche;
2. progettazione congiunta e realizzazione di attività didattiche specifiche rivolte agli alunni, con particolare riferimento a quelli delle ultime due classi della scuola primaria e del primo anno di scuola secondaria di primo grado (“anni ponte”);
3. in ottemperanza delle nuove disposizioni ministeriali, si effettueranno degli incontri tra insegnanti della Commissione e docenti della scuola secondaria di primo grado per la definizione delle competenze relative a singole discipline;
4. in rete con alcune scuole del territorio sono allo studio modalità di armonizzazione dei profili di uscita dalla scuola primaria coi profili di ingresso alla secondaria di primo grado, nonché prassi comunicative dei risultati di apprendimento conseguiti nel percorso educativo successivo (feedback dei risultati a distanza)

IL SISTEMA DI VALUTAZIONE

Per **Valutazione** s'intende un processo dinamico che consiste nell'insieme delle operazioni utili per attribuire senso e valore a un percorso e ai suoi risultati, confermandoli, modificandoli ed interpretandoli.

La Valutazione è sempre un processo ciclico che comprende 3 momenti:

- ◆ **Valutazione ex ante:**
analisi della situazione di partenza ed elaborazione di traguardi di competenza e descrittori
- ◆ **Valutazione in itinere:**
controllo dei descrittori
- ◆ **Valutazione ex post:**
verifica dei risultati raggiunti in rapporto ai traguardi di competenza prefissati
- ◆ **Controllo dei risultati a distanza:**
verifica dei risultati raggiunti dagli ex alunni al termine del primo anno della scuola secondaria di primo grado

La Valutazione nel Circolo Coppino si configura come *sistema* in quanto prende in esame i diversi aspetti del servizio scolastico:

- i risultati di apprendimento e i processi di insegnamento;
- l'organizzazione del servizio e dell'offerta formativa.

Tabella 10 – Il sistema di Valutazione

TIPI DI VALUTAZIONE	FINALITA' GENERALI	STRUMENTI
VALUTAZIONE DELL'ALUNNO	<p>a) valutazione formativa</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscere il livello di sviluppo generale in relazione alle diverse caratteristiche dell'alunno; ▪ Tenere sotto controllo il processo di apprendimento. <p>b) valutazione sommativa</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Certificare gli esiti e i risultati di apprendimento; ▪ Definire i livelli individuali di competenza raggiunta in ogni ambito disciplinare. 	<p>Individuazione della situazione di apprendimento di ciascun allievo Osservazioni sistematiche Uso di check-list.</p> <p>Sintesi delle osservazioni sistematiche. Prove di verifica periodiche. Prove INVALSI (classi 2[^] e 5[^]). Documento di Valutazione (formulato utilizzando la scala numerica decimale) Certificazione delle competenze (classe 5[^])</p>

TIPI DI VALUTAZIONE	FINALITA' GENERALI	STRUMENTI
VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verificare la validità dei contenuti e delle metodologie proposte nelle diverse unità didattiche; ▪ Regolare i percorsi di insegnamento/apprendimento; ▪ Acquisire informazioni per progettare attività di rinforzo e/o di approfondimento; ▪ Individuare ambiti di aggiornamento nella prospettiva della formazione continua. 	<p>Incontri collegiali, di team e di interclasse per la progettazione, la verifica e l'adeguamento dei percorsi didattici;</p> <p>Rilevazione, registrazione e analisi dei dati di apprendimento e degli atteggiamenti cognitivi degli alunni;</p> <p>Strumenti di auto-valutazione.</p>
VALUTAZIONE D'ISTITUTO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Fissare gli obiettivi dell'organizzazione; ▪ Rilevare nodi problematici, processi critici e aspetti di qualità nella organizzazione dell'Istituto; ▪ Progettare miglioramenti continui dell'organizzazione; ▪ Ottimizzare le risorse esistenti; ▪ Promuovere una riflessione sistematica sull'azione formativa per favorire il successo scolastico e migliorarne la qualità; ▪ Orientare l'azione della scuola rispetto a priorità condivise. 	<p>Relazioni dei Gruppi e delle Commissioni di lavoro;</p> <p>Incontri periodici con i presidenti d'interclasse;</p> <p>Questionari interni ed esterni su specifiche tematiche.</p> <p>Partecipazione ai programmi del Servizio Nazionale di Valutazione INVALSI</p>
VALUTAZIONE DEL P.T.O.F.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Analizzare i processi di progettazione, attuazione e pubblicizzazione del P.T.O.F.; ▪ Raccogliere dati sulle modalità di realizzazione e sui livelli di condivisione; ▪ Strutturare un sistema di raccolta dinamica delle esperienze in atto nel Circolo; ▪ Verificare la qualità dei contenuti e delle modalità attuative dei singoli progetti; ▪ Rilevare eventuali criticità; ▪ Supportare le scelte strategiche del Circolo; ▪ Progettare azioni di miglioramento. 	<p>Strumenti del monitoraggio ministeriale. Relazioni dei Referenti di progetto e dei Referenti delle Commissioni di lavoro.</p> <p>Incontri periodici con le componenti coinvolte. Questionari rivolti a docenti, genitori, collaboratori esterni.</p>

Al fine di garantire la coerenza e l'uniformità dei comportamenti di tutto il personale coinvolto nell'Istituto Scolastico sono state definite **le caratteristiche generali dei processi di valutazione**.

Condivisione	Oggetti, criteri d'interpretazione dei risultati e modalità di verifica e valutazione devono essere sempre concordati con i soggetti interessati.
Trasparenza	L'oggetto di valutazione e i risultati devono sempre essere esplicitati in modo chiaro ai soggetti interessati.
Documentazione	Gli esiti delle verifiche e delle valutazioni finali devono essere sempre annotati.
Coerenza	I modi di valutare devono essere consoni alle progettazioni fatte.
Comprensibilità	Il linguaggio che esprime la valutazione deve essere chiaro e comprensibile a tutti.
Utilità	Gli esiti della valutazione devono risultare utili alle valutazioni successive anche nella prospettiva dell'autovalutazione dei soggetti interessati.
Valorizzazione	Il lavoro prodotto dai soggetti coinvolti deve essere sempre valorizzato.

I SERVIZI DI SUPPORTO

L'offerta formativa della scuola comprende alcuni servizi complementari al servizio primario di istruzione:

- mensa
- pre e post-scuola

Mensa

A tutte le scuole dell'obbligo il servizio di mensa è fornito dall'Ente Locale attraverso appalti triennali assegnati ad Aziende esterne di ristorazione collettiva.

In tutti i plessi del Circolo la distribuzione è effettuata con il sistema self-service.

In ogni sede una Commissione Mensa formata da insegnanti e genitori vigila sull'andamento del servizio e può avanzare proposte migliorative.

Poiché tutte le classi fruiscono della refezione scolastica, sono previsti turni a orario differenziato per le singole classi.

Pre e post-scuola

Scopo di questi servizi è quello di soddisfare le esigenze delle famiglie garantendo l'assistenza degli alunni un'ora prima e un'ora dopo il normale orario di funzionamento didattico.

La scuola ne affida lo svolgimento a Società sportive e/o Associazioni del territorio, mediante apposita convenzione. L'Ente Locale partecipa al finanziamento del servizio e indica i limiti delle quote di contribuzione a carico delle famiglie.

LA COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE GENITORI

Dal gennaio 2000 è formalmente costituita l'**Associazione "Scuola e Futuro"** aperta a tutti i Genitori del Circolo. Essa ha lo scopo di contribuire al potenziamento e allo sviluppo dell'offerta formativa nelle scuole del Circolo, alla crescita culturale e civile della comunità locale e al migliore funzionamento del servizio scolastico, nonché alla diffusione di attività culturali, educative e sociali intese come mezzo di formazione per gli alunni e gli associati.

L'Associazione mette inoltre in atto forme di aiuto rivolte ad alunni e famiglie con particolari necessità.

I rapporti tra il Circolo didattico e l'Associazione Genitori sono regolati da un **Protocollo d'Intesa**, siglato nel marzo 2000, che prevede una collaborazione basata sulla definizione congiunta degli obiettivi di lavoro e sull'elaborazione di progetti operativi specifici.

Al fine di realizzare momenti di interazione e di partecipazione attiva, sono previste attività rivolte ai Genitori nell'ambito di alcuni progetti in atto nel Circolo.

La vita dell'Associazione è presente in rete → www.scuolaefuturo.it

IL CONTRIBUTO VOLONTARIO DELLE FAMIGLIE

Il Circolo Michele Coppino è sostenuto economicamente dalle famiglie degli alunni attraverso un contributo volontario versato all'inizio di ogni anno scolastico.

Il Consiglio di Circolo stabilisce la quota consigliata e, dopo un'attenta analisi dei bisogni, decide come utilizzare questa risorsa, ripartendola sui tre plessi scolastici.

Ciascuna famiglia riceve un resoconto dettagliato degli acquisti effettuati, nell'ottica della trasparenza e della condivisione.

LA COMUNICAZIONE DEL P.T.O.F.

La comunicazione del piano dell'offerta formativa si avvale di diverse modalità di pubblicizzazione, che dipendono dagli scopi e dai destinatari dell'informazione.

In quanto documento interno, esso è a disposizione di tutti gli utenti e di tutto il personale della scuola.

A tal fine ne viene pubblicata copia all'albo di ogni sede scolastica per la libera consultazione e una copia è depositata agli atti di ogni Consiglio di Interclasse.

All'inizio dell'anno scolastico il P.T.O.F. viene presentato ai Rappresentanti di classe in una apposita seduta dei Consigli di Interclasse, inoltre i docenti ne curano l'illustrazione a tutti i genitori nel corso delle Assemblee di classe.

In quanto strumento di comunicazione esterna utile alla visione complessiva delle finalità e delle attività dell'istituto scolastico, il P.T.O.F. viene pubblicato sul sito web della scuola all'indirizzo: www.circolodidatticocoppino.it, ove sono reperibili tutti i documenti ad esso collegati.